

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria) \*

**237<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2020**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	3,6,39
<b>Disegni di legge</b>	
“Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE .....	3,5,6,7,15,16,24,28,29,31,32, 33,34,36,39,40,14,42,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,56,57,58,59,60
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	4,17,28,31,32,36,38,43,44,47, 48,49,53,56,58,59
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	5,22,29,35,41,54,58
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	6,19,59
ARMAO, <i>assessore per l’economia</i> .....	7,23,28,31,32,44,57,60
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	15,47,48
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	16,29,30,33,40,45,46,55
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	20,45,46
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	21,37,55
MARANO (Movimento Cinque Stelle).....	23
BANDIERA, <i>assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i> .....	30,36
PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....	33
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i> .....	38,39
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	38,40,49
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	42,52
CARONIA (Forza Italia).....	43
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	48,50
LANTIERI (ORA -SICILIA AL CENTRO).....	50
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	51
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE .....	61
<b>Gruppi parlamentari</b>	
(Comunicazione di autorizzazione, ai sensi dell’art. 23, comma 3, del Regolamento interno, della costituzione dei Gruppi parlamentari “Fratelli d’Italia” e “UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro”) .....	
	7
<b>Sull’ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	8,9,10,11,12,13,14,15
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	8,15
DI CARO (Movimento Cinque Stelle).....	9
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	10
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	11
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	14
 <b><u>ALLEGATO A</u></b> (*)	
<b>Interpellanze</b>	
(Annunzio) .....	68
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio).....	64
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) .....	69

(\*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

### **La seduta è aperta alle ore 12.44**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buongiorno.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sicuramente anche l'onorevole Gaetano Galvagno, a cui è morto il padre stanotte purtroppo, ne do anche comunicazione con grande dispiacere. Gaetano Galvagno aveva il padre che era stato ricoverato per Covid e purtroppo è deceduto stanotte e, quindi, certamente non potrà venire.

### **Discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ieri ho già annunciato che oggi avrei incardinato le variazioni di bilancio. Sempre ieri, alcuni colleghi avevano ritenuto un po' troppo poche le due ore che io avevo proposto da dare a disposizione per eventuali emendamenti. Mi rendo conto che le due ore sono effettivamente troppo poche, anche se vorrei assicurare e garantire tutti che noi stiamo incardinando un disegno di legge che è esclusivamente quello sulle variazioni di bilancio dal punto di vista tecnico, per cui non c'è niente, non è stato inserito niente di quegli emendamenti cosiddetti aggiuntivi che si potevano eventualmente discutere. Per cui è una legge assolutamente tecnica che è però utile e importante potere votare oggi per il solo fatto che le variazioni di bilancio consentono impegni soltanto con i creditori certi, cioè ci deve essere materialmente il contratto fatto, e i giorni di tempo da qui a fine anno perché questo possa essere realizzato sono pochissimi, per cui se non riusciamo materialmente a farlo oggi e a votarlo oggi e mandarlo oggi stesso in Gazzetta, di fatto diventa pressoché inutile fare queste variazioni.

Io pregherei tutti i Gruppi parlamentari, sia di maggioranza ma ovviamente ancora di più quelli di opposizione, di potere, come dire, in qualche maniera aderire a questa mia decisione, non dico con soddisfazione, perché poi capisco benissimo che ci sono stati dei ritardi, ma il nostro compito è quello comunque di cercare di fare funzionare le cose.

Qualcuno ieri diceva: “ma non può il Parlamento pagare i ritardi del Governo”, per carità, il Governo stesso, se con tutto questo casino che c’è stato quest’anno, col fatto che la stessa parifica della Corte dei conti è prevista addirittura a gennaio e non certo per una scelta né del Governo, né di questo Parlamento, capisco che qualche motivo di ritardo c’è stato, ma probabilmente non so quanto giustificato, ma sicuramente con possibilità di giustificazione rispetto all’anno che abbiamo passato.

Do la parola all’onorevole Lupo che me l’ha chiesta, la mia decisione sarebbe quella di dare quattro ore di tempo per gli emendamenti, fino alle ore 16.00, in modo che l’Aula la spostiamo di un’ora, intanto gli uffici mi hanno promesso che farebbero un lavoro anche loro di grande velocità dal momento in cui venissero presentati gli emendamenti per poi riaprire alle 17.00 e materialmente votare.

A scanso di equivoci, siccome in tanti mi hanno segnalato preoccupazioni sulla 983, io non sto neanche incardinando la 983 perché sia chiaro stiamo parlando soltanto della situazione tecnica delle variazioni di bilancio; sono prontissimo, se ce la mandano, ma è piena di aggiustamenti per cui io voglio assolutamente verificarla, guardarla insieme agli uffici. Ho già detto alla Commissione che non ho nessun problema eventualmente ritenessi che tutto va bene o comunque ritenessi di fare qualche stralcio, ma non la incardino fino a quando non l’abbiamo vista bene.

Eventualmente, sono prontissimo domani mattina a venire qui in Aula a incardinare anche quella in modo che dalla settimana prossima si possa votare, quindi dando i tempi ovviamente per gli emendamenti tranquilli e sereni per tutta la settimana e poi cominciare a votarla. Però prima la vogliamo vedere, prima la voglio vedere, voglio essere certo che non ci siano stravolgimenti di nessun tipo, questo credo che sia ancora una volta una garanzia che io do a questo Parlamento di correttezza e utilizzo del nostro Regolamento, a volte se volete anche un po’ forzato, come in questo caso, perché è necessario arrivare a una votazione in tempi brevi, ma che comunque mantiene e garantisce le prerogative sia della maggioranza e del Governo, ma che garantisce assolutamente le prerogative e le garanzie dell’opposizione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, lei in parte ha anticipato la mia richiesta, cioè noi non possiamo accettare che sulla 983 ci siano riduzioni di tempi regolamentari perché si sono aggiunti centinaia di emendamenti che francamente non potremmo esaminare nel giro di qualche ora.

Per quanto riguarda l’esercizio provvisorio, è vero che il perimetro è tecnico, ma è altrettanto vero che è una manovra da circa 560 milioni di euro, quindi ogni emendamento, ogni capitolo va guardato con attenzione e questo richiede tempo. La soluzione delle quattro ore per noi non è stretta, è troppo stretta, perché anche da un riesame del testo della relazione ieri abbiamo rilevato delle incongruenze che abbiamo fatto presente in Commissione bilancio.

In tutto questo non si capisce per quale motivo il Governo si sia presentato all’ultimo istante. Con tutto il rispetto anche per l’Assessore Armao, francamente ci sembra inconcepibile perché, peraltro, la norma della clausola di salvaguardia sulla doppia copertura metteva il Governo nelle condizioni di presentare un disegno di legge ancor prima della decisione del Consiglio dei Ministri che sappiamo, comunque, essere molto importante per la Sicilia.

Quindi, noi intanto chiediamo di potere disporre immediatamente del testo con le tabelle perché vogliamo renderci conto...

PRESIDENTE. Quello è già in distribuzione.

LUPO. I lavori in Commissione ieri sera sono stati anche caotici, non abbiamo lavorato bene. In queste condizioni sappiamo, purtroppo, che si sconta un certo rallentamento dei lavori dovuto al

fatto che bisogna mantenere le distanze, l'ordine - io, anzi, ringrazio il personale dell'Assemblea che, come sempre, si prodiga per consentirci di lavorare al meglio - il coprifuoco alle 22 e tutto il resto. Purtroppo, abbiamo lavorato in condizioni anche difficili.

Quindi, disporre immediatamente del testo per poterci rendere conto esattamente di cosa c'è dentro, perché alcuni emendamenti, anche aggiuntivi, purtroppo sono stati approvati e quindi anche il perimetro tecnico a nostro avviso deve essere mantenuto.

Quindi, noi le facciamo una richiesta Presidente. Se ci fossero emendamenti che vanno oltre le norme strettamente necessarie per l'approvazione delle variazioni di bilancio, noi le chiediamo di stralciarle perché non è possibile che ci siano due pesi e due misure. Cioè che alcune norme che, comunque, non hanno a che fare con le variazioni di bilancio siano state approvate nel disegno di legge di variazione di bilancio per dare una priorità di approvazione e di entrata in vigore. Altre, invece, sono state spostate all'893 che, a mio avviso, non è neppure cioè che richiede un esame attento. Le chiediamo di svolgere, come sempre, la sua funzione di garanzia.

Se dall'esame del testo dovessimo renderci conto che serve un po' più di tempo, noi lo faremo presente e le chiediamo, anche in tal caso, di accogliere la nostra richiesta.

**PRESIDENTE.** Così come lei mi dà atto della correttezza e della responsabilità di questa Presidenza, io non posso che fare altro con lei, nel senso che la ringrazio per il suo intervento e le garantisco che sarà fatto. Mentre parlava chiedevo sulle sue domande agli uffici i quali mi garantiscono, comunque lo vedremo, che ci sono degli aggiuntivi ma sempre di variazioni di bilancio. Cioè, sempre molto rispondenti tecnicamente alla legge di cui stiamo parlando.

Sulla 983 sono stato il primo a dire che è una cosa che dobbiamo vedere, perché capisco anche che in questo momento così complicato laddove c'è una legge si tenta tutti di poter inserire quello che serve. Però è ovvio che, il mio ruolo non mi consente di fare sceneggiate. Mi consente solo di fare cose certamente utili alla Sicilia ma che facciano parte di un ragionamento politico e regolamentare che venga rispettato. Per cui su questo siamo perfettamente d'accordo. Guardiamo gli emendamenti che sono presentati da qui alle 16. Se ci fosse, posso garantire che se qualche gruppo mi dovesse dire che ha bisogno di un'altra ora di tempo non sarò io, ovviamente, a limitarmi.

**SUNSERI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SUNSERI.** Signor Presidente, tengo a precisare che le tre ore che lei ci sta gentilmente concedendo...

**PRESIDENTE.** Ho detto quattro ore. Se riusciamo alle 17.00 apriamo comunque l'Aula, altrimenti rinvieremo. Ci sono quattro ore di tempo. Se fossero pronti prima e non ce ne fossero altri, li vedremo prima e riusciamo ad aprire alle 17.00. Se ci fossero problemi rinvio l'Aula alle 18.00.

**SUNSERI.** Le quattro ore che lei ci sta concedendo non sono sufficienti a valutare le variazioni di bilancio che ci sono state proposte ieri in commissione bilancio tra le quali, lei non era presente era presente l'assessore Armao, più volte abbiamo chiesto spiegazioni al Governo che non ci sono state date. Spiegazioni del Governo perché mancavano gli assessori di riferimento, con cifre che non riguardavano poche migliaia di euro, ma che riguardavano milioni e milioni di euro dati ad enti e società di questa regione per la quale diversi assessori - ricordo perfettamente alcuni che riguardano per esempio l'assessorato agricoltura - l'assessore era assente in commissione bilancio e noi, questo Parlamento che deve valutare se votare o meno un rifinanziamento di spesa o una variazione di bilancio, chiediamo che sia assolutamente necessario che ci venga dato più tempo per valutare le

variazioni che ieri sono passate a colpi di maggioranza, nella confusione più totale, in Commissione bilancio e che invece necessitano sicuramente di più tempo per essere studiate.

Visto che il Regolamento ci dà la possibilità di avere ventiquattrore per l'analisi delle variazioni di bilancio, le porgo la richiesta da parte del gruppo del Movimento Cinque Stelle di avere il tempo necessario, così come previsto da Regolamento. Perché contingentare in questo modo il tempo a discapito sempre e comunque del Parlamento e dell'Assemblea Regionale Siciliana, certamente non le fa onore, visto che lei rappresenta l'Assemblea e non rappresenta il Governo. E siccome i parlamentari devono avere il tempo di studiarle, vederle, modificarle e presentare i propri emendamenti, le chiedo che le tre ore, le quattro ore che lei ci sta concedendo, mi dispiace ma non sono sufficienti.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione del disegno di legge n. 910/A**

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, preso atto che lei ha comunicato l'esclusivo incardinamento delle variazioni di bilancio, io però volevo porre un tema che sarà un nodo che avremo davanti prima di avventurarci in un braccio di ferro che inevitabilmente poi ci logorerà, ma non produrrà nessuna efficacia.

Ho visto che il Governo, in Commissione, ha introdotto un articolo, che è l'articolo 3 della bozza di variazione, che sostanzialmente subordina la copertura al disavanzo 2020 alle somme rivenienti dal decreto legislativo 111, poiché in attesa dell'approvazione del Consiglio dei Ministri – mi segue assessore? Del 158.

Allora, siccome dobbiamo sapere di che morte dobbiamo morire, perché quella norma così come è scritta non è una copertura, allora io le chiedo e chiedo al Governo se non ritiene più opportuno, considerato che il Consiglio dei Ministri dovrebbe essere convocato in data odierna, se non si ritiene opportuno avere la certezza di finanziamento rinviando l'esame a lunedì, perché con questa manovra, così come è fatta - Presidente mi ascolti, non è una cosa politica, è una questione dirimente - noi stiamo dando una copertura su una cosa che non c'è, perché il 111 fa riferimento alle stesse risorse che stiamo andando a rimodulare col 158.

Quindi, attenzione che ci infiliamo in un tunnel, dove temo non troveremo una via d'uscita. Allora, piuttosto che discutere di aria fritta, io suggerisco che il Governo acquisisca la certezza della rimodulazione del 158, sui cosiddetti 300 più 480, e in maniera tale di avere consapevolezza delle somme che noi possiamo già utilizzare nell'esercizio 2020, a copertura del disavanzo, perché altrimenti questo è un bilancio sbilanciato prima di partire.

Quindi, vi suggerirei, al di là dell'orario, degli emendamenti, se il Governo non ritiene fare cosa saggia, avere la certezza dei provvedimenti per dare copertura al disavanzo 2020, perché altrimenti noi ci carichiamo la responsabilità di approvare una variazione in disavanzo, non quadrata, squadrata, che come tecnica di contabilità non si può fare.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, onestamente è proprio la clausola di salvaguardia che ci garantisce la copertura, perché se non ci dovesse essere quella, c'è quell'altra. Onorevole Cracolici,

non è la stessa. Io comunque su questo non voglio fare la parte del Governo, quindi se l'assessore Armao vuole rispondere lui, però tecnicamente, per quanto ci riguarda, se non ci fosse stata la clausola di salvaguardia avremmo avuto il problema del rinvio perché il Consiglio dei Ministri ancora non si è riunito, ma la clausola di salvaguardia, ne parlavo proprio ieri con l'Assessore, sono entrato in un certo momento in Commissione proprio per dire all'Assessore che senza la clausola di salvaguardia saremmo stati seriamente in difficoltà, però Assessore se lei vuole chiarire. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, le considerazioni che sono state svolte circa i ritardi del Governo ovviamente non possono essere condivise dal Governo perché le oggettive questioni che portano oggi il Consiglio dei Ministri ad occuparsi di una norma di attuazione, evidentemente e che ha chiare rilevanti conseguenze sul profilo finanziario evidentemente evidenziano che c'è un'esigenza complessiva di coordinamento che non può essere certamente ascritta esclusivamente al Governo regionale che sta lavorando.

Posso dare al Parlamento la notizia che è di questa mattina che la Cabina di regia ha approvato la riprogrammazione dei fondi europei quindi siamo al lavoro continuo e non c'è nessuno che ritarda appositamente per stringere i tempi del Parlamento.

La determinazione che ha condotto alla clausola di salvaguardia è una determinazione che viene anche dal confronto tra il Governo e gli Uffici dell'Assemblea, tant'è che ieri ad un certo punto sino a quando non era fissato il Consiglio dei Ministri è noto che era stata ritirata la clausola, proprio per assoluta coerenza con la tempistica, io l'ho riproposta, d'intesa con gli Uffici, quando è arrivato non solo l'annuncio che il Consiglio dei Ministri è fissato per questo pomeriggio ma anche che il Presidente della Regione era stato invitato con una nota da Palazzo Chigi, altrimenti avremmo parlato di informazioni che circolano, come è noto, per i buoni rapporti che ci sono con gli Uffici dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio, però è chiaro che dobbiamo operare anche sulla base di dati.

Su questo è stata concordata con gli Uffici per la migliore fluidificazione dei lavori d'Aula, quindi io credo che possiamo tranquillamente cominciare ad esaminare e devo rafforzare le considerazioni che ha svolto il Presidente dell'Assemblea, se mi è possibile, in ordine alla tempestività che bisogna dare all'approvazione di questo documento, segnalando che il 28 chiude la cassa e chi è stato al Governo in quest'Aula sa bene che la cassa della Regione non si può chiudere il 31, ma bisogna chiuderla tra il 28 sera e il 29 mattina. Quindi se noi questo lavoro lo dobbiamo fare proficuamente, lo dobbiamo fare per renderlo operativo, cioè per fare i pagamenti. Non credo che nessuno qui intenda lavorare per mandare la carta in Gazzetta Ufficiale, ma per venire incontro, e sono certo, per venire incontro alle esigenze delle persone, delle famiglie, delle imprese che sono dietro questi aridi numeri. E siccome sono convinto che questa è una consapevolezza di tutti, devo dire, da Assessore all'economia, che i tempi di pagamento sono strettissimi.

Quindi è assolutamente urgente, ci facciamo carico del supplemento di energie e di domanda che è svolta dal Parlamento, ma è un momento straordinariamente difficile, domani comincia un *lockdown* di nuovo pesantissimo, siamo di fronte ad una situazione drammatica e credo che con la consapevolezza di lavorare in stato d'emergenza, dobbiamo tutti cercare di dare il nostro contributo. Ringrazio, ovviamente, tutte le forze parlamentari, soprattutto quelle che si sono impegnate e con grande generosità in Commissione Bilancio, di dare il loro apporto affinché la risposta non sia del Governo, ma sia una risposta corale delle istituzioni regionali ai cittadini siciliani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per rispondere all'obiezione delle ventiquattro ore di tempo per la presentazione degli emendamenti, come sapete, spesso e volentieri il Regolamento, in funzione della necessità di alcuni momenti, l'ho forzato, su questo non c'è dubbio, ma in questa occasione io non forzo niente, non esistono le ventiquattro ore di tempo per presentare gli emendamenti, casomai è l'Aula che li vota ventiquattro ore dopo che sono stati presentati. Il

Regolamento ha una sua logica, quello che io sto forzando in questo momento non sono i tempi in cui bisogna presentare gli emendamenti, ma il tempo in cui l'Aula li dovrà votare, perché gli emendamenti vanno presentati subito.

Per cui, intanto diamo un po' di ore che non sarebbero neanche obbligatorie, per la presentazione degli emendamenti, poi li guardiamo. Se, così come ho detto prima, ci fossero delle cose che effettivamente non ci mettono nelle condizioni di potere votare, state tranquilli che sarà mia cura farlo, se sarà necessario dovere fare qualche stralcio, così come ho comunicato per il disegno di legge n. 893, si faranno ma non esiste, io non sto forzando nessun regolamento dando quattro ore di tempo per la presentazione degli emendamenti, caso mai è il voto sugli emendamenti che deve avere ventiquattro ore, ma invece lo possiamo evitare, questo sì, in funzione dei tempi che ci sono.

Bene, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00. Nel caso in cui - come ho già detto - ci fosse qualche problema, sarà mia cura rinviarla ancora di qualche ora.

**Comunicazione di autorizzazione, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno, della costituzione dei Gruppi parlamentari "Fratelli d'Italia" e "UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro"**

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio di Presidenza, nella riunione del 22 dicembre 2020, ha deliberato:

di autorizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea, la costituzione del Gruppo parlamentare denominato Fratelli d'Italia, composto dagli onorevoli Elvira Amata, Rossana Cannata e Gaetano Galvagno;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea, la costituzione del Gruppo parlamentare denominato UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro, composto dagli onorevoli Eleonora Lo Curto, Giovanni Bulla e Girolamo Turano.

L'Assemblea ne prende atto.

Sono stati autorizzati in deroga i Gruppi "Fratelli d'Italia" e "UDC" essendo scesi sotto i quattro membri ufficiali ma avendo entrambi partecipato alla competizione elettorale e, quindi, questa è la regola che ci guida, se si è fatto parte della competizione elettorale, così come avvenne per "Sicilia Futura", si è Gruppo a prescindere dal numero dei componenti.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.06, è ripresa alle ore 17.23)*

**Presidenza della Vicepresidente FOTI**

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli Uffici ci comunicano che stanno ancora collazionando emendamenti che sono pervenuti al disegno di legge n. 910/A, per cui la seduta è sospesa sino alle ore 18.15.

**Sull'ordine dei lavori**

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stavo confrontandomi, col sempre saggio Presidente della Commissione ‘Bilancio’, con il Presidente Savona, rispetto a quel testo che è legato al *turn over* dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica. Il disegno di legge n. 856 deve fare questi ulteriori passaggi per la III e la II Commissione ed è assolutamente auspicabile che si riesca a mantenere quell’impegno che veda all’ordine del giorno approvato senza modifiche rispetto a quel testo il *turn over* dei dipendenti dei consorzi di bonifica.

Quindi, se su questo, per favore, Presidente potessimo sincerarci che effettivamente sta procedendo, tutto in questa direzione, perché c’era un impegno trasversale da parte dell’Aula, al fine di poter garantire il *turn over* dei dipendenti e i Consorzi di bonifica rispetto ai dipendenti collocati nelle fasce settantottisti, centunisti e centocinquantunisti.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Figuccia, verificheremo e vedremo quello che c’è da fare.

DI CARO. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ora va bene che il disegno di legge sulle variazioni di bilancio, come al solito, dovrebbe essere un documento quasi amministrativo e viene utilizzato come merce di scambio, ma se dobbiamo cominciare a farci i regali di Natale prima di Natale, cioè rinviando alle 19.00, alle 20.00, alle 21.00 e poi rinviando a domani o non si sa quando, ce lo dicano, chi ha qualcosa da sottoporre come interesse per le variazioni di bilancio, così ne prendiamo atto e ce ne andiamo a casa.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, le comunicazioni che ho fatto all’Aula sono puramente ispirate dalle comunicazioni degli Uffici. Poi, se lei è a conoscenza di regali di Natale, è una questione sua.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.26, è ripresa alle ore 18.33)*

**La seduta è ripresa.**

### **Presidenza del Presidente MICCICHE’**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa.

Il Presidente della Commissione “Bilancio” ha già preso posto. Allora, intanto sull’ordine dei lavori, per quanto riguarda il disegno di legge n. 893, lo stiamo esaminando. Comunico che io domani mattina incardino una parte di questo disegno di legge, quella che riterremo sia composta dagli... Posso? Grazie.

Credo che ci siano alcune norme da stralciare, però ancora non siamo in condizione di definirle con esattezza, l’abbiamo iniziato a guardare, ma non in maniera completa, per cui domani mattina io incardino il disegno di legge n. 893, ma una serie di norme le stralcerò.

Queste norme che io stralcerò le inseriamo in un altro disegno di legge che faremo poi e incardineremo nel momento in cui lo sapremo precisamente come e quando, immediatamente dopo, e sarà comunque all’ordine del giorno dell’Aula, per cui le esaminiamo tutte le norme; ma intanto facciamo approvare quelle che sono realmente fattibili subito, che hanno coperture chiare, che fanno

parte di queste cose, e quindi sarà mio compito, stasera, stanotte, vedere quelle che sono le norme che possiamo mantenere e quelle che saranno le norme da stralciare.

### **Sull'ordine dei lavori**

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se è su questo argomento, onorevole De Luca, non saprei che altro dirle, per cui... Prego, ne ha facoltà.

Non si sta facendo, oggi sono soltanto, ho detto che lo stiamo guardando e che, quindi, domani se io ritengo necessario incardino la parte di 893 che ritengo possibile fare, e stralcio il resto delle norme. Io faccio seduta per poterlo incardinare. Punto. Ho capito, se è necessario convocherò la seduta per poterli incardinare, fermo restando che si voterà certamente non domani, si voterà quando si potrà votare. Daremo tempo cinque, sei giorni per gli emendamenti, e si andrà certamente alla settimana dopo.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Le vorrei chiedere una gentilezza. Cerchiamo di valutare un attimino, perché questa cosa qui di stralciare delle norme e di fare un'altra stagione dei collegati mi fa tremare i polsi solo a pensarlo.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, c'è una legge per cui tutto quello che è tutto dentro non può essere votato, è inutile che ne parliamo.

DE LUCA. Presidente un attimo solo.

PRESIDENTE. Quello che può essere votato lo voteremo, il resto no.

DE LUCA. Sì, Presidente, io la sto invitando semplicemente a una cosa. Siccome ieri abbiamo fatto Commissione Bilancio fino a tardi, e delle valutazioni sono state fatte all'interno della Commissione competente, quanto meno di convocare la Conferenza dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Certo, non c'è dubbio.

DE LUCA. E discutere con la Conferenza dei Gruppi parlamentari se qualcosa deve essere stralciata o meno, perché altrimenti tutto il lavoro che abbiamo fatto ieri è stato inutile...sarebbe svilente, semplicemente questo. Convochi la Conferenza dei Gruppi parlamentari e decidiamo, solo questo.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole De Luca, essendo mia competenza ed essendo mio onere farlo, guarderò la legge, e mi sembra, da quello che abbiamo visto, che questa legge non può avere tutto. Per cui io la guardo, se tutte quelle norme che potranno essere incardinate per poi essere fatte comunque la settimana successiva, non è una cosa che possiamo fare domani, questo è sicuro, farò in modo e vedrò se possibile incardinarlo domani. Una parte sicuramente non potrà essere incardinata domani. Scusate siamo...dobbiamo parlare di variazioni di bilancio, ho soltanto informato che, essendomi arrivata dalla Commissione Bilancio questa legge, la dobbiamo guardare e, quindi, comunque oggi non si incardina sicuramente. Per domani...

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Miccichè, io le ricordo che lei è Presidente di questa Assemblea, quindi se lei convoca l'Assemblea, non è che viene da solo a incardinarla? Verrà tutta l'Assemblea ad ascoltare che lei incardina l'893...

PRESIDENTE. Ma lei che pensa che...

SUNSERI. Ma lei non può gestire l'Assemblea...ma no ci sono anche i modi e i termini in cui si...

PRESIDENTE. Io ho detto che, eventualmente, stasera convocherò l'Assemblea per incardinare...

SUNSERI. L'893 è stato approvato ieri in Commissione "Bilancio", lei stralcia in base a che cosa, mi scusi? A suo piacimento? Cioè lei stralcia le norme e ne fa un DDL che lo porta domani e lo incardina, e la prossima settimana...

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri...

SUNSERI. No, Presidente, mi scusi! Non è casa sua!

PRESIDENTE. Tutte le leggi...

SUNSERI. No, no, Presidente Miccichè, lei stralcia se c'è una incostituzionalità della norma, se non prevede la copertura, non è che lei decide di dividere i disegni di legge a suo piacimento e, quindi, la prossima settimana fa le leggi che dice lei, e tra una settimana ne fa altre? Non funziona così, presidente Miccichè!

PRESIDENTE. Lei ritiene...

SUNSERI. Forse a casa sua, non in questa Assemblea!

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, lei veramente ritiene...

SUNSERI. Perché lei sta scambiando questa Assemblea per casa sua, Presidente!

PRESIDENTE. Lei ritiene veramente che io domani stralcio le cose che hanno la copertura e mantengo quelle che non ce l'hanno, mi faccia capire? Lei ha appena detto esattamente quelle che sono le regole per cui io potrò portare avanti o stralciare alcune norme. E' fin troppo ovvio che in tutte le leggi, tutte, che vengono presentate in Assemblea, il Presidente ha la responsabilità di mantenere tutti quegli articoli che ritiene possano essere valutati dall'Aula e stralcia quelli che non

ritiene possano essere valutati dall'Aula? Ora, il suo intervento vuol far credere a qualcuno che io mi faccio le leggi tenendo dentro quello che mi piace, e non tenendo dentro quello che non mi piace?

Onorevole Sunseri, basta con queste insinuazioni folli che lei regolarmente porta a questa Aula! Io faccio quello che è regolare! Io porterò in Aula tutto quello che sarà possibile fare, non a mio piacimento, ma secondo le regole! La ringrazio.

Si passa alla discussione del disegno di legge n. 910/A. Onorevole Lupo prego. C'è anche Cracolici e Dipasquale. No. Mi sono scocciato delle insinuazioni. Prego.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Sunseri)*

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, se lei continua la faccio allontanare dall'Aula, per cui stia sereno. Onorevole Sunseri, stia sereno!

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per esprimere la contrarietà del Gruppo del Partito Democratico, rispetto a quanto lei ha appena comunicato, circa la volontà di incardinare domani il disegno di legge n. 893.

PRESIDENTE. Se sarà possibile.

LUPO. Il disegno di legge 893 è diventato un pre-collegato. Abbiamo fatto ridere la Sicilia e l'Italia l'anno scorso con il primo collegato, col secondo e col terzo, mi sembra che quest'anno avete deciso – mi riferisco al Governo - di farla ridere con il disegno di legge n. 893, che è diventato un'anticipazione della finanziaria, una sorta di "pre-collegato".

Io penso che l'unica cosa che bisogna incardinare, Presidente, è l'esercizio provvisorio di bilancio. Appesantire inutilmente i lavori d'Aula con l'893 è davvero volere mortificare anche quelle che sono le regole più elementari di contabilità pubblica dettate dalla Costituzione italiana, non dai capricci. Quindi, io le chiedo di convocare una Conferenza di Capigruppo per fare il programma dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, io ho avuto consegnata una legge che è uscita dalla Commissione "Bilancio", per cui non è che io mi sto inventando niente? E né voglio inventarmi niente. Questa legge che è uscita dalla Commissione "Bilancio", così come avevo anticipato, si valuterà con attenzione, proprio per evitare che si facciano cose che non si possono fare. Quindi, siccome la legge è uscita, ed io teoricamente ho l'obbligo di incardinarla, perché è una legge che è stata approvata dalla Commissione "Bilancio", ho già detto che io certamente non la incardino adesso, se prima non verrà verificata tutta da me e dagli Uffici. Se ci sono alcune cose che ovviamente possono essere valutate dall'Assemblea, allora se l'incardino, l'incardino per quella parte, ma certamente il mio intervento era un intervento che avrebbe dovuto garantire esattamente tutta l'Aula.

Siccome la legge è stata votata in Commissione "Bilancio", non è che potete pensare che io faccia finta che non sia stata votata? E' stata votata, mi è stata inviata per cui, nel momento in cui è stata inviata vi sto dicendo che io non la incardino, pure essendomi stata inviata, e che quindi la verificheremo stanotte, starò tutta la notte a lavorare, non c'è problema, verificheremo le cose che è possibile mantenere, diversamente non la incardino. Ho già comunicato che io incardinerò la legge soltanto con quelle cose che riterrò – non a mio piacimento, come qualcuno insinua, ma secondo le regole di questo Parlamento che sarà possibile fare.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Secondo le regole di questo Parlamento, non è che il Presidente incardina tutti i disegni di legge approvati dalle Commissioni di merito?

PRESIDENTE. E infatti.

LUPO. Il Presidente incardina i disegni di legge che la Conferenza dei Capigruppo ritiene di incardinare.

PRESIDENTE. Ho già detto che ci sarà la Conferenza dei Capigruppo, chiedo scusa, non l'ho riconfermato.

LUPO. Prima convoca la Conferenza dei Capigruppo, se la conferenza dei Capigruppo...

PRESIDENTE. E' ovvio che ci sarà la Conferenza dei Capigruppo. Allora, onorevole Lupo, la ringrazio per questa precisazione. E' ovvio che ci deve essere la Conferenza dei Capigruppo. Io ho soltanto detto, a garanzia dell'Aula, che siccome mi è arrivata una legge, io prima ancora di portarla in Capigruppo, perché se io la portassi in Capigruppo senza averla esaminata dovremmo soltanto regolare il flusso dei lavori in Aula, e quindi dire la portiamo domani, dopodomani o la settimana prossima.

Io ho detto che, prima a ancora di portarla, per sapere che cos'è che potremo incardinare di questa legge, la verificherò stasera, stanotte se necessario, e domani vi potrò fare sapere quali sono le norme di questa legge che si potranno incardinare. Punto. Quindi non mi sembra che ci sia nessuna...

E' esattamente quello che era necessario fare a garanzia di questo Parlamento, onorevole Lupo. La prego di credermi. Io passerò tutta questa notte, mentre ad un certo punto tanti di voi torneranno a casa, io dovrò con gli Uffici valutare tutto quello che è stato fatto – e con l'aiuto anche parte della Commissione Bilancio che ci dovrà dare delle spiegazioni – quello che sarà possibile fare lo metterò in una norma ristretta, che è ovvio che porterò in Capigruppo per sapere se la possiamo incardinare. Non è incardinabile.

Io non ho detto che domani, a quest'ora, incardino la legge. Non ho fissato un orario per incardinare la legge.

Se è possibile domani faremo la Conferenza. Io vi dirò, dirò ai Capigruppo, quali sono le parti di questa legge che ritengo possano essere incardinate e, quindi, ci mettiamo d'accordo per incardinarle. Non faccio né prevaricazione, né, ancora una volta insisto nel dire, penso di potere fare passare cose che mi piacciono o che non mi piacciono, perché se vi posso dire la verità, mi piace tutto e non mi piace niente.

Ripeto, sulle cose che sono da fare ci sono quelle fattibili e quelle non fattibili.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però poi iniziamo a lavorare sennò facciamo troppo tardi stanotte e io poi devo continuare.

CRACOLICI. Io sono qua a lavorare.

PRESIDENTE. Ho fatto un piccolo errore. Ho detto “iniziamo a lavorare” ma volevo dire “a votare”.

CRACOLICI. Signor Presidente, vorrei contribuire – se è possibile – a rasserenare l’inizio di questi lavori che già presentano alcune problematiche. Tra qualche minuto le vedremo.

Io credo che lei si è espresso male. E forse basta chiarire il suo pensiero per risolvere.

Credo che lei prima di tutto, una volta che ha ricevuto il disegno di legge dalla Commissione, deve procedere all’iscrizione all’ordine del giorno dell’Assemblea, quando si terrà l’Assemblea, decisa insieme ai Capigruppo, questo disegno di legge.

Una volta che lei lo ha iscritto all’ordine del giorno, in quella fase in cui lei l’ha già iscritto, potrà, nel suo potere monocratico, decidere le parti che saranno stralciate perché incoerenti, perché prive di copertura, perché è incostituzionale, per le mille ragioni per le quali si può procedere allo stralcio.

Ma non può dichiarare che fa lo stralcio, e fa contemporaneamente un altro disegno di legge dello stralcio, perché a quel punto lo stralcio diventa... non si capisce bene che cosa.

Io credo che la via maestra è che lei esamina stanotte, non lo so, nelle ore in cui lei riterrà opportuno prima convocare la Conferenza, stabilire se iscrivere all’ordine del giorno questo disegno di legge e, contemporaneamente, la sua Presidenza procederà a stralciare le parti del disegno di legge che lei riterrà inopportune, usiamo questa espressione. Punto.

Ho voluto chiarire per evitare di introdurre precedenti, perché una legge non si incardina se prima non è iscritta all’ordine del giorno.

PRESIDENTE. Certamente.

CRACOLICI. E allora prima dobbiamo fare i processi per arrivare all’ordine del giorno.

Spero di avere contribuito a chiarire, se c’è stata una interpretazione errata da parte nostra, il senso delle cose che lei in qualche modo voleva dire.

Forse eviterei di pensare che domani si fa l’Aula per incardinare. Mi pare una cosa che ancora non c’è all’ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la ringrazio per il suo chiarimento, ma siccome stamattina ho, ad una serie di deputati, garantito che le variazioni di bilancio sono assolutamente a parte rispetto al disegno di legge n. 893, ho voluto chiarire che l’893 è stato approvato in Commissione, mi è arrivato, ma che io non ne farò oggetto di voto fino a quando non la verificheremo e vedremo le parti che possono essere inserite e quelle che dovranno essere stralciate.

Poi, onorevole Cracolici, le parti stralciate diventano oggetto di una nuova legge in maniera quasi obbligatoria, diciamo. Non sono io che presento una nuova legge, ma tutto ciò che viene stralcio viene fatto successivamente e, quindi, diventa di fatto una nuova legge, ma è esattamente quello dove volevamo che si arrivasse, cioè volevo tranquillizzare tutti ma, evidentemente, ho sbagliato nella forma, volevo tranquillizzare tutti sul fatto che l’893 è tutt’altra cosa rispetto alle variazioni di bilancio che stiamo votando adesso, perché questo era quello che mi era stato chiesto, e questo era quello su cui volevo dare garanzia. Cioè non fa parte di questa cosa, non verrà iscritta oggi né all’ordine del giorno, né verrà incardinata, proprio perché siccome è una legge particolare, la vorremo verificare noi e gli Uffici, più che altro, per vedere quello che è fattibile.

Ripeto, ancora una volta, non per mio piacere o a mio piacimento.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, credo che davvero si sia messo assolutamente ordine. Mi lasci dire che lei non ha sbagliato perché è chiaro che ogni tanto c'è atteggiamento pretestuoso da parte di qualcuno che invito a guardare l'abc di quest'Aula, il Regolamento. Il Regolamento dell'attività parlamentare. Ritorniamo ai primi giorni di scuola, però non facciamo polemiche.

Io Presidente, invece, nel condividere assolutamente quest'impostazione, volevo ricordare a me stesso e sottoporre alla Presidenza il testo che riguarda, che certamente non va trattato oggi, perché sono della stessa sua idea che bisogna intanto garantire gli stipendi perché, a scampo di ogni equivoco, se prima non usciamo dalla variazione di bilancio, qui non si danno gli stipendi e non si garantiscono i livelli essenziali di assistenza. Quindi, intanto, usciamo dalla priorità. Subito dopo si passa agli aspetti successivi, e tra questi Presidente, certamente c'è un testo che riguarda il *turn over* legato ai dipendenti dei consorzi di bonifica sul quale trasversalmente, ritengo di poter dire, c'è una volontà da parte di tutti i Gruppi parlamentari, di cui lei stesso si è fatto portavoce, su questo, ecco, Presidente, se riuscissimo ad incardinare ovviamente questo articolo, credo che ci sia stata una riscrittura...

PRESIDENTE. Ma non è stato inserito in questo, nell'893, no? Va bene, ok, ora quindi verifico com'è combinato. Va bene. E' una cosa che certamente interessa tutti.

FIGUCCIA. La bozza di riferimento era quello dell'856.

PRESIDENTE. Ok. E allora, se i colleghi prendono posto cominciamo. Siamo all'articolo 1 delle variazioni di bilancio.

### **Seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A)**

PRESIDENTE. Prego. Sì, c'è la discussione. Onorevole Savona, ha facoltà di svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Una relazione breve, ma che chiarisce.

Onorevoli colleghi, il disegno di legge in oggetto concernente le variazioni di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, sulla base dell'esigenza rappresentata dalle varie amministrazioni, l'articolo 1 prevede, ai commi 1 a 9, l'incremento di autorizzazioni di spesa specificamente individuate. I commi 10 e 11 prevedono riduzioni di autorizzazioni di spesa.

L'articolo 2 prevede il riepilogo delle variazioni apportate al disegno di legge, per l'importo complessivo di euro 572.594.620, di cui euro 479.944.459 di minori entrate, e di euro 92.650.160 di maggiore spesa. In particolare, le minori entrate sono indicate nella tabella A, e fanno riferimento alle previsioni aggiornate, fra l'altro, in materia di cartelle esattoriali, tasse automobilistiche e prelievo erariale sull'apparecchio e congegni di gioco, nonché dalle minori entrate relative all'applicazione di talune disposizioni di esenzione introdotte nella legge di stabilità regionale del 2020. La tabella B riepiloga le variazioni in aumento e diminuzione dello stato di riduzione nella spesa.

La copertura della manovra di variazioni è assicurata in parte mediante la riduzioni di autorizzazioni di spesa, ed in parte a valere sulle risorse derivanti dal differimento della quota del 2020 del ripiano del disavanzo, sulla base della modifica di norme di attuazione in materia di rapporti finanziari in corso di definizione con lo Stato.

A tal fine, l'articolo 3 introduce un'apposita clausola di salvaguardia in forza alla quale, in caso di mancata approvazione della richiesta di modifica delle norme di attuazione, i corrispondenti oneri del disegno di legge sono posti a carico delle risorse non ancora utilizzate ai sensi dell'articolo 111 del decreto legge 34 del 2020.

Intendo sottolineare al termine della mia relazione che l'esame del disegno di legge si è svolto, pure nel rispetto delle diversità dei ruoli, in un clima di forte collaborazione istituzionale fra Parlamento e Governo, che ha consentito di esitare in tempi brevi per l'Aula una manovra di variazione complessa anche in ragione dei tempi connessi alla chiusura dell'esercizio finanziario, e alla coeva definizione di accordo con lo Stato in materia di rapporti finanziari.

Per tali ragioni, desidero rappresentare al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e al Presidente della Regione, il mio sentito ringraziamento per il lavoro svolto, la professionalità dimostrata sia dagli Uffici dell'Assemblea, sia di quella del Governo e in particolare al Ragioniere generale della Regione, dottore Ignazio Tozzo, alla dottoressa Elena Pizzo e al dottore Michele Balistreri e al suo staff, grazie.

PRESIDENTE. C'è qualcuno che vuole intervenire, intanto, nella discussione generale?

Prego, onorevole Di Paola, chi è che doveva intervenire del Gruppo? Onorevole Di Paola, a lei stiamo aspettando. Ha chiesto di intervenire, prego.

Quanti minuti può parlare? Meno possibile, cinque minuti stiamo dando, onorevole Di Paola se vuole ci fermiamo e andiamo in Conferenza dei Capigruppo, facciamo il contingentamento dei tempi, ormai abbiamo trovato un *modus vivendi* credo che ci possa consentire di andare avanti.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, questa variazione di bilancio è veramente atipica, bizzarra oserei dire, con numeri che man mano traballano. Addirittura c'è un articolo molto atipico e particolare, l'articolo 3, che rimanda ad una clausola però Presidente, colleghi.

Vedete, noi siamo la regione che negli anni è incappata sempre nella realizzazione delle banche dati, noi, Presidente, non siamo riusciti negli anni a realizzare la banca dati del censimento milionario, è stata fallimentare, e non riusciamo a realizzare nemmeno la banca dati che ci chiede la Corte dei Conti a dicembre 2019, noi non riusciamo a realizzare la banca dati che ci permetterebbe di gestire al meglio i contenziosi della regione siciliana. Perché veda, Presidente, noi nello stesso tempo siamo alla regione siciliana siamo la regione in Europa che riesce a spendere duecento ottanta milioni di euro dell'agenda digitale, siamo tra le regioni più virtuose in Europa però non riusciamo a realizzare, così come ci dice la Corte dei Conti, nella relazione che vi leggo "La regione siciliana non si è finora dotata di un'apposita banca dati o comunque di un sistema di analisi e di stima delle controversie" dei contenziosi Presidente, vede perché glielo dico perché noi cari colleghi, Presidente però Presidente mi scusi io ho un rumore a destra, un rumore a sinistra...

PRESIDENTE. Ha ragione le chiedo scusa. Fate parlare l'onorevole Di Paola, prego.

DI PAOLA. Vedete noi all'interno delle variazioni di bilancio fino a ieri sera togliavamo cinquanta milioni di euro dal fondo contenziosi. Oggi, cioè dopo nemmeno ventiquattrore, ne togliamo sessantasette milioni di euro, cioè è cambiato in poche ore, Presidente. Ieri erano cinquanta milioni di euro e oggi in Aula, per magia, non so come, gli chiedo qual è la motivazione il fondo contenziosi si è ridotto a meno sessanta milioni di euro.

Ma c'è di più; noi senza la banca dati non riusciamo a prevedere, non riusciamo a prevedere le eventuali somme da gestire per i contenziosi tant'è che all'interno della variazione di bilancio noi stiamo pagando delle somme a Sicilia acque, stiamo pagando tre milioni di euro di contenzioso. Ora, colleghi se noi abbiamo il fondo contenziosi, perché paghiamo tre milioni di euro, circa tre milioni di

euro e lo mettiamo all'interno della variazione di bilancio e non lo utilizziamo dal fondo contenziosi?

La risposta è chiara, perché noi non riusciamo a prevederli i contenziosi, non riusciamo a prevederli ma la Corte dei conti ce lo ha chiesto chiaramente e in più di un anno, in un anno non siamo riusciti a creare questa banca dati per quanto riguarda i contenziosi, Presidente. Quindi, per me questa variazione di bilancio - non so cosa dirà, cosa ne pensa la Corte dei Conti di questa variazione di bilancio - cosa c'è dentro questa variazione di bilancio, queste cifre Presidente? Sono messe lì a caso?

Perché noi spostiamo, prima 50 milioni di euro, poi ne spostiamo 60, e nel frattempo i contenziosi che dovremmo pagare col Fondo contenziosi li paghiamo tramite la variazione di bilancio, istituendo un altro capitolo e mettendo un articolo all'interno della variazione di bilancio? Dico, guardate che è la Corte dei Conti che ce l'ha chiesta questa cosa! Un anno fa, e in un anno la Regione siciliana, che è tra le prime in Europa a spendere fondi digitali, però il contratto di servizio con Sicilia digitale, l'abbiamo sottoscritto, qualche mese fa, qualche settimana fa.

Presidente, come sono spesi questi soldi dell'agenda digitale? Duecento ottanta e passa milioni di euro, e non riusciamo a realizzare una Banca Dati, una banca dati in un anno, in un anno non siamo riusciti a realizzarla, Presidente. Vedete colleghi, questo è un punto cardine della variazione di bilancio, perché al di là del fatto, che comunque noi stiamo chiedendo sempre aiuto al Governo nazionale...

PRESIDENTE. Grazie.

DI PAOLA. No Presidente, mi deve dare qualche minuto in più, è la discussione generale.

PRESIDENTE. Anche perché sta ripetendo, ho capito, siccome intervengono in tantissimi.

DI PAOLA. Che ci posso fare, Presidente.

PRESIDENTE. Se sta concludendo.

DI PAOLA. Se non mi interrompe concludo. Dico nell'articolo 3, noi rimandiamo ad accordi con il Governo nazionale, cioè noi stiamo rimandando, e poi non ho capito Presidente, perché ieri questo articolo 3, l'assessore Armao, prima l'ha tolto, cioè lo ha stralciato, e poi è stato nuovamente rimesso.

Ecco perché questa variazione di bilancio è ballerina, cioè questi numeri, che numeri sono, Presidente; un articolo 3 che viene prima stralciato, e c'è una dichiarazione perché c'è il verbale all'interno della Commissione, viene prima stralciato dallo stesso assessore, che tra l'altro è il proponente, perché era un emendamento del Governo. Quindi l'articolo 3, viene prima proposto dal Governo regionale e poi viene stralciato? Presidente cosa c'è dietro questa variazione di bilancio? Cosa c'è dietro questa variazione di bilancio? Perché i siciliani negli anni hanno pagato a caro prezzo i conti fatti da questa Regione, e poi negli anni, fra dieci anni ci troviamo nuovamente disavanzi, ci troviamo conti non in ordine, Presidente vogliamo chiarezza.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pongo innanzitutto un problema di ordine generale che riguarda, ... chi presiede?

**Presidenza della Vicepresidente FOTI**

LUPO. ... Dicevo, pongo innanzitutto un problema di ordine generale, peraltro siamo in discussione generale, ed è opportuno farlo in questo momento che riguarda le modalità di copertura delle variazioni di bilancio della manovra, in particolare mi riferisco all'articolo 3, che lascia aperta una doppia opzione di copertura, o coprire con i 421 milioni a seguito della delibera, so che era in discussione in Consiglio dei Ministri, ma non mi risulta che al momento, il Consiglio dei Ministri abbia deliberato in merito della modifica dell'art. 7, del d.l.vo n. 158 del 2019, oppure utilizzare i 351 milioni che derivano dall'art. 111 del d.l. n. 34 del 2020, cioè la quota parte restante dai 780 milioni che complessivamente lo Stato ha riconosciuto alla Sicilia come minore contributo alla finanza pubblica.

Penso che questo ad oggi è un nodo da sciogliere, cioè non si può andare avanti senza chiarire se si fa ricorso alla prima o alla seconda copertura, perché diverse sono le regole che presidiano alla possibilità di utilizzare i fondi di cui all'articolo 7 rispetto ai fondi di cui all'articolo 111, in particolare, per quanto riguarda l'articolo 111 del Dl 34 del 2020. La norma recita con chiarezza che al fine di garantire alle regioni, province autonome di Trento e Bolzano - e quindi fra le regioni, ovviamente anche la Sicilia - il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, quindi le somme resesi disponibili per effetto dell'articolo 111 che ho appena letto possono essere utilizzate per compensare minore gettito, ma evidentemente non una maggiore spesa.

Nel disegno di legge in discussione non è per nulla chiaro quale è la copertura che si utilizza per coprire le minori entrate e quale è invece la fonte di finanziamento che si utilizza per finanziare nuova spesa perché, come il Presidente Savona leggeva dalla relazione al disegno di legge, nella manovra si prevedono oltre 92 milioni di maggiori spese, oltre alla copertura delle minori entrate. Peraltro, queste maggiori spese che erano nel disegno di legge originario 83 milioni, per effetto di emendamenti approvati in Commissione bilancio ieri, sono diventati 92 milioni e 650 mila euro. Bisogna evidentemente chiarire che questi 92 milioni non si finanziano con le risorse di cui all'articolo 111 perché ripeto le risorse di cui all'articolo 111 possono servire esclusivamente a compensare le minori entrate derivanti dalla riduzione del gettito a seguito della pandemia da Covid 19.

L'intero disegno di legge, purtroppo, è carente di relazioni che possano mettere l'Assemblea nelle condizioni di valutare la congruità delle proposte di aumento o di riduzione dei singoli capitoli e ciò è peraltro particolarmente grave, con riferimento ad alcune poste di bilancio che sono rilevanti ed in particolare mi riferisco alla riduzione del fondo rischi contenzioso spese legali di circa 62 milioni che viene utilizzato, appunto, per coprire complessivamente la manovra.

Peraltro, la Corte dei Conti, più volte ci ha ricordato, in sede di parifica, ma non solo, che è necessario incrementare il fondo rischi e non ridurlo. Ora, è congrua la riduzione di 62 milioni del fondo rischi? A seguito di quale valutazione, a seguito di quale stima ciò viene proposto all'Assemblea regionale? Di tutto ciò purtroppo nella relazione non c'è traccia né tantomeno, anche se sul tema altri colleghi sono intervenuti, i lavori che si sono svolti in commissione ci hanno consentito di fare chiarezza sul punto.

Va, a mio avviso, stigmatizzato che la relazione al disegno di legge è circa una ventina di righe per una manovra complessiva di circa 570 milioni di euro. E allora tutto questo davvero credo che non metta questa Assemblea regionale nelle condizioni di potere valutare adeguatamente le singole proposte, motivo per cui noi abbiamo formulato i nostri emendamenti e chiederemo di volta in volta al governo di rispondere sulle singole poste di bilancio sia in aumento che in riduzione per capire quale è la motivazione reale della proposta che il governo ha fatto con questo disegno di legge.

Concludo, dicendo che a mio avviso è necessario accertare quale è la copertura effettiva della manovra e di seguito, conseguentemente, decidere, da parte del Governo, quale è la priorità della spesa in relazione alla possibilità di utilizzare o meno i fondi indicati. Ma va sciolto il rebus se si

utilizzano i fondi di cui all'articolo 7 o se si utilizzano i fondi di cui all'articolo 111 perché, ripeto, si tratta di fonti di finanziamento diverse, che non possono essere utilizzate per quanto riguarda l'articolo 111 a copertura di nuove e maggiori spese.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, dopo le argomentazioni dell'onorevole Lupo, questo mi consente di schematizzare il ragionamento, e mi rivolgo all'Assessore per l'economia.

Ad ora noi stiamo coprendo questa manovra con il decreto legislativo n. 111 per 351 milioni, a fronte dei circa 480 di disavanzo, e 90 circa di nuova spesa.

Assessore, noi ci stiamo infilando in un tunnel che renderà ancora più complicato il rapporto con le finanze pubbliche dello Stato, cioè stiamo utilizzando un fondo per le minori entrate, di fatto, per fare nuove spese, cioè il fondo che era destinato con il decreto legislativo n. 111 consentiva alle Regioni a Statuto speciale di compensare le minori entrate per fare fronte alle minori entrate e anche alle spese covid. Qui facciamo una manovra di variazione in cui, sostanzialmente, tagliamo dei capitoli – e quindi riduciamo la spesa in alcuni capitoli, circa 28 milioni – e, contemporaneamente, aumentiamo la spesa nei capitoli vigenti di circa 90.

Non può funzionare Assessore, per una semplice ragione: con questa manovra voi potete fare nuova spesa nei limiti dei tagli che fate al bilancio non utilizzando i fondi del decreto legislativo 111. Ripeto, lei sa che poco fa avevo posto il problema di questa norma come norma cosiddetta “a salvaguardia”, ad oggi non mi pare che il Consiglio dei Ministri ha approvato la rimodulazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158, quindi l'unica fonte di finanziamento è il decreto legislativo n. 111. Se così è, non potete utilizzare i fondi del decreto legislativo n. 111 per fare nuova spesa.

Allora, il Governo prima di fare papocchi dica quanto dei 30 milioni che ha operato nei tagli fatti nella manovra di bilancio, cioè a chi intende erogare questi 30 milioni risparmiati dalla spesa del bilancio vigente, ma autorizzare nuova spesa con i fondi del decreto legislativo n. 111, questo apre un conflitto che pregiudica anche lo stesso n. 158.

Stiamo parlando di una cosa molto delicata, non è una questione politica, decidete voi a chi devono andare i 30 milioni.

Non siamo interessati a stabilire questo sì questo no, dite voi quali sono le priorità effettive, perché entro il 31 dicembre si possano fare effettivamente i decreti di impegno, e quindi dare esecuzione alla spesa, ma non fate un errore storico di utilizzare l'effetto di una negoziazione con lo Stato con una finalità precisa che, appunto, consentiva di ripianare le perdite della Regione dovuta alle minori entrate per autorizzare nuova spesa, perché questo fa perdere di credibilità in maniera strutturale alla Regione, in un momento in cui dobbiamo andare a negoziare anche nuovi strumenti a sostegno della nostra Regione.

Questo è il mio intervento, spero che l'Assessore abbia contezza della delicatezza della questione di cui stiamo parlando, che non riguarda né una categoria, né la destra, né la sinistra, stiamo parlando di norme sulla contabilità che rischiano di pregiudicare la sostenibilità della manovra finanziaria e l'autorevolezza di questo Parlamento nel fare una legge nell'ambito delle leggi vigenti.

Noi ci stiamo inventando le leggi, non ci sono leggi che consentono che i fondi utilizzati per le minori entrate autorizzino nuova spesa.

Credo che l'Assessore abbia il dovere politico ed istituzionale nei confronti di questo Parlamento di dire la verità, di avere una parola di chiarezza e di decidere quali modifiche apportare a questa manovra per renderla sostenibile con il complesso delle azioni che sono state introdotte nella manovra finanziaria.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io credo che già l'onorevole Presidente Lupo e l'onorevole Cracolici abbiano chiarito le perplessità rispetto a questa manovra.

La nostra presenza costante, peraltro, ai lavori della Commissione, testimonia che ogni intenzione si può avere tranne quella, al 23 dicembre, di fare qualsivoglia tattica ostruzionistica rispetto a questo strumento finanziario che, peraltro, non comprendendo il Parlamento come voglia procedere il Governo, assessore, ci saremmo aspettati in questo momento di discutere dell'esercizio provvisorio, pur essendo a conoscenza e consapevoli di tutte le difficoltà di cui abbiamo già parlato, fra l'altro, in Commissione bilancio.

Quindi, avere un bilancio di previsione, approvato dalla Giunta di Governo, su cui innestare l'esercizio provvisorio oggi ci renderebbe un tantino più sereni nell'affrontare il prossimo esercizio.

Tuttavia, abbiamo le variazioni di bilancio, Presidente, e di queste parliamo brevemente.

Il nodo che il Governo deve chiarire - lo ribadisco ancora una volta perché non è uno sfizio che ci prendiamo - è un dubbio che non riusciamo a chiarire neppure nella interlocuzione con i colleghi, con i tecnici e con chicchessia.

Cioè, la clausola di salvaguardia, cosiddetta "clausola di salvaguardia", per la quale, peraltro, ieri avevo chiesto con garbo istituzionale se era possibile anche una riscrittura di questa benedetta clausola di salvaguardia che, dal punto di vista istituzionale, non mi sembra proprio elegantissima - utilizzo questo termine.

Allo stato dell'arte, in questo momento in cui il Parlamento sta trattando del disegno di legge di variazioni di bilancio, di fatto, assessore, la clausola di salvaguardi è già scattata.

In questo momento è già scattata, utilizzo un'iperbole per dire come la clausola di salvaguardi in questo momento non serve perché se questo disegno di legge è vero che dovrà essere applicato entro poche ore dall'approvazione - che si presume dovrebbe avvenire ora, poi pubblicato, etc. - non so quando questa clausola di salvaguardia dovrebbe funzionare con la consapevolezza, da parte dell'assessore, dell'assessorato e della struttura della Ragioneria generale, questo meccanismo di clausola di salvaguardia.

Quindi, dando per scontato che si tratta, assessore, di poche ore a disposizione per capire se questa clausola deve scattare o meno, significa che dobbiamo capire se dobbiamo applicare l'articolo 111 del D.L. 34/2020 - è stato già spiegato e, quindi, non mi attardo su questo dai miei colleghi che mi hanno proceduto - quindi, dobbiamo utilizzare fondi che possono essere utilizzati soltanto, come dice espressamente l'articolo 111 citato, per conseguenze negative dal punto di vista finanziario del Coronavirus, dell'epidemia e, quindi, per coprire il bilancio a legislazione vigente, assessore, non per coprire nuove e diverse spese.

Oppure, se dobbiamo applicare l'articolo 7 che non mi pare che, in questo momento, il Parlamento abbia contezza - mi corregga se sbaglio - che possa applicare, altrimenti la clausola di salvaguardia non sarebbe stata scritta dal Governo.

Per cui il timore è che noi andiamo ad approvare una manovra, piccola o grande che sia, che già nasce senza copertura finanziaria, ed è questa la responsabilità che il Governo oggi si assume di fronte al Parlamento della Regione, di una manovra che nasce già adesso, nel momento in cui siamo in discussione generale, senza avere una copertura di coerenza con le norme dell'ordinamento giuridico del nostro Paese, dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Ci sarebbe, ne parleremo poi nel prosieguo degli interventi che faremo sull'articolato, interventi che riguardano anche i criteri utilizzati per la riduzione di spesa, cioè per i tagli, che in questo momento in cui le variazioni di bilancio dovrebbero alleviare il peso e l'onore del momento, Presidente, rispetto al dramma che stiamo vivendo con la pandemia ormai da troppi mesi, ci troviamo con delle riduzioni di spesa destinate ad altre spese che nulla hanno a che vedere con il problema che attanaglia i cittadini siciliani.

Per cui noi, Assessore, abbiamo l'esigenza, il Parlamento ha l'esigenza, credo, di capire se sta votando una manovra che ha una copertura certa o stiamo votando una manovra che non ha

assolutamente copertura e soprattutto quello che diceva l'onorevole Cracolici, e chiudo, vorremmo capire se le coperture che sono state date a Resais, a tutti coloro che hanno problemi di copertura, se, nella malaugurata ipotesi, ma possibile e reale, questa manovra non ha copertura, chi è che pagherà il conto di questo errore grave, errore di ortografia istituzionale, che per la mancata copertura. Lo vorremmo capire, perché è giusto che i cittadini siciliani conoscano e sappiano che cosa stiamo trattando e cosa stiamo approvando. Mi riservo, nel prosieguo, di intervenire nel merito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, Assessori, colleghi parlamentari, innanzitutto sono contento che il Presidente della Regione ci ha raggiunto in Aula, non è comune, e a noi fa piacere quando questo capita.

Io penso che vanno chiarite subito, Presidente, alcune cose. Le variazioni di bilancio, per chi anche ha amministrato le comunità, per chi ha amministrato i comuni, per chi ha amministrato la provincia, come il Presidente della Regione ha fatto tanti anni fa, o anche l'Assessore Turano, sanno che servono per mettere in condizione la Pubblica Amministrazione, in questo caso la "macchina" regionale, di poter completare e di poter effettuare quegli spostamenti di risorse necessari per poter chiudere l'anno in corso; spese necessarie, spese che non erano state previste, perché ci sono state previsioni diverse, spese sopravvenute che poi, siccome bisogna chiudere il 31 dicembre, la variazione di bilancio serve proprio per questo.

Oggi candidamente l'Assessore al bilancio ha detto: "non è colpa mia, è così". No, Assessore, purtroppo veda, a volte, chi è che è amministratore lo fa, lo ha fatto, bisogna assumersene le responsabilità. Le colpe sono tutte vostre, del Governo, noi non abbiamo fatto nulla. Guardi, lei lo faccia, vada indietro, anche negli anni del Governo Crocetta. Non è che arrivavano le variazioni di bilancio l'ultimo giorno utile, siamo arrivati quasi al 31 dicembre. Io ricordo variazioni di bilancio fatte ad agosto, ricordo variazioni di bilancio fatte a settembre, perché hanno un significato.

Quindi su questo ci sono responsabilità vostre che oggi interessano ben poco, anche a me, io non mi affascino sulle responsabilità che ha questo Governo, e ci sono però, e sbaglia lei, Assessore, quando fa finta di nulla. La cosa che mi infastidisce da parlamentare, Presidente, è solo una: che poi arriviamo noi, dobbiamo intervenire, vogliamo intervenire e dare il nostro contributo, brutto, sgradevole, antipatico, che è il contributo del ruolo di opposizione e abbiamo...siamo stati costretti a contingentare i tempi per gli emendamenti a, quasi quasi, non potere neanche intervenire...io ho notato proprio un momento di fastidio, perché magari si sta intervenendo nella discussione generale.

Io mi permetto - rimangono due anni, Presidente - questi due anni non possiamo fare diventare quest'Aula Beirut, non lo possiamo fare, serve davvero sforzarsi per trovare un momento di confronto, un momento di dialogo con le opposizioni. Non devo essere io, io sono l'ultimo, però quando...anzi completamente...ma quando, davvero, si pensa che è sufficiente confrontarsi con una parte della propria...con la propria maggioranza, che oggi ha qualche numero in più rispetto a prima, qualche numero segreto, qui magari qualcuno che fa finta di essere opposizione o non essere opposizione, ma invece è maggioranza strutturale, ma di questo avremo modo di parlarne strada facendo, il problema non è sufficiente Presidente.

Io mi rivolgo a lei, proprio nella qualità anche di ex presidente della Provincia, di uomo che ha utilizzato questi strumenti. Oggi rischiamo di sbattere al muro, proprio perché non esiste un minimo di confronto con il resto del Parlamento. Le cose sollevate dai colleghi parlamentari che mi hanno preceduto sono cose sostanziali, vere, che il decreto legislativo n. 111 sia l'unica forma, fonte, certa di finanziamento della spesa, secondo me, secondo noi, è chiara e che quella clausola di salvaguardia non ha significato se noi, anzi, diventa controproducente se noi non aspettiamo e, secondo me,

dovevamo aspettarlo il Consiglio dei Ministri che su questo si esprimesse. Secondo me quello è stato un errore. Mi avvio subito alla conclusione, ci saranno altri articoli, qualche altra cosa ce l'ho da dire su un altro articolo, lo farò a seguire. Queste variazioni servivano a sistemare le spese essenziali. Prima si parlava dei consorzi di bonifica, lo ha fatto l'onorevole...Figuccia. I consorzi di bonifica il problema non è che solo il turnover, questo era un intervento il problema sono gli stipendi, garantire il 31 dicembre la possibilità di avere gli stipendi. Questa era, per esempio, una manovra da variazione di bilancio che, purtroppo, non è stata fatta. Magari ora con l'893 si raggiunge, si risolve il problema del turnover ma non risolveremo, comunque, il problema dello stipendio per tutti, tra i quali quelli del consorzio di bonifica.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Credo che il primo passaggio che bisogna fare, così come evidenziato da diversi colleghi, è capire qual è la copertura di questa variazione di bilancio. E' talmente chiaro, è talmente necessario capire da dove vengono prese queste somme che, senza quella norma, noi non possiamo decidere di votare un articolo, un comma, o una variazione. Perché fin quando noi non sapremo se la copertura di questo disegno di legge deriva dall'articolo 111 del DL n. 34 o deriva da una norma che, ad oggi, non è norma da una proposta di norma, non possiamo muoverci da qui, perché il Presidente e l'assessore Armao è stato chiarissimo poco fa: il 28 chiude la cassa. Quindi se noi non sappiamo e vogliamo fare queste variazioni da dove dobbiamo prendere queste somme, qualsiasi votazione di questa Assemblea non può essere valida perché senza le coperture chiare le somme devono essere chiare, dobbiamo capire da dove le prendiamo! Questi 351 milioni di euro dobbiamo sapere se sono o meno la copertura di questo disegno di legge e non possiamo scoprirlo tra qualche ora, domani o dopodomani o dipende dall'andamento dell'Aula, o dipende dall'andamento del Consiglio dei Ministri. Questa manovra va fatta con una copertura certa.

Non per ultimo, Presidente, mi scusi: l'articolo 111 del Decreto legge n. 34 dava queste somme perché c'erano delle minori entrate nei confronti della Regione e potevano essere utilizzate per determinate materie. Ricordo benissimo sanità, spese che dovevano essere coperte perché obbligatorie da parte della Regione e che, quindi, per le minori entrate lo Stato interveniva ed è intervenuto nei confronti della Regione siciliana con 780 milioni di euro che ci permettono di fare oggi questa manovra, ma dobbiamo saperlo se è questo o meno, non possiamo restare in attesa o basare un disegno di legge di variazione di bilancio su una norma che non è norma!

E non solo non possiamo fare questo, ma non possiamo permettere che all'interno di questa variazione, fin quando non sappiamo che la copertura è questa o un'altra, permettere variazioni che non nulla hanno a che vedere con il bilancio attuale.

Faccio riferimento, Presidente Musumeci, noi stiamo nuovamente dando soldi ad IRVO. Io chiederò – visto che l'abbiamo chiesto in Commissione "Bilancio" – perché continuiamo a dare soldi a IRVO, perché non vorrei, Presidente, che tutto questo rifinanziamento a questo ente finisca domani in Procura, perché mi suona – e comincio a stonare anche quando leggo determinati emendamenti – che queste somme sono state tolte dal fondo che serviva per le pensioni dell'ente. Occhio! Perché voglio sapere se le somme che noi stiamo dando vanno a coprire delle somme che non dovevano essere utilizzate per il funzionamento dell'ente, perché se noi oggi andiamo a coprire delle spese che sono state fatte e che non potevano state fatte qualcuno dovrà pagare.

Continuiamo a dare 260 mila euro alla vite americana, vivaio "Paulsen"; continuiamo a dare un milione all'Airgest, quando anzi erano 2 milioni e 700, adesso non ricordo la cifra precisa. Perché questo, Presidente? Perché quando questo Governo ci ha ripresentato l'ultima rimodulazione dei fondi FSC e noi, e la Commissione "Bilancio" diceva: "Guardate che i fondi per investimenti non

possono essere riprogrammati per fare spesa all'interno dell'Airgest", avevamo ragione. Probabilmente, nell'ultima riprogrammazione - io ancora non ho avuto modo di vedere - queste somme non sono state concesse e, quindi, noi oggi stiamo dando somme dal bilancio ad Airgest togliendole dalla riprogrammazione che avevamo fatto alle FSC un mese fa, quando tutti i componenti della Commissione "Bilancio" dicevano che quelle somme non potevano essere riprogrammate per quella spesa.

Allora, Presidente, io chiedo a lei, alla Presidenza, di chiedere al Governo la copertura di questo disegno di legge, nel momento in cui sapremo se la copertura deriva dall'articolo 111 del Decreto legge n. 34, oppure restiamo in attesa del Consiglio dei Ministri. Senza quello, mi dispiace Presidente, ma qualsiasi votazione farà questa Assemblea non so su cosa si basa perché la copertura ad oggi non è certa. Quindi, se quantomeno capiamo questo potremmo proseguire serenamente, valutando di volta in volta ogni emendamento presentato dai deputati sulle variazioni di bilancio, altrimenti non sarò in possibilità di farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io intervento per dire che mi vergogno, mi vergogno per voi, Presidente mi vergogno per questo Governo che ogni anno, a fine anno, ci ripropone lo stesso copione con gli stessi tempi, le stesse modalità di azione: variazione di bilancio il 23 dicembre, quando dovevamo trattarlo già mesi fa; andremo nel 2021 in esercizio provvisorio, tanto che ce ne importa, che ce ne frega, la Sicilia può andare sempre così senza programmazione e senza progettualità. Mezzo miliardo di minori entrate dovute alla pandemia e alla crisi economica coperte dal rinvio del disavanzo che andranno a scapito delle generazioni future. Ed è tutto a posto!

Minor concorso alla finanza pubblica. Ci spiegate poi questi 880 milioni di euro che sono stati utilizzati per la legge di stabilità e la rimanenza che doveva essere utilizzata per coprire le minori entrate e, invece, lo stiamo finanziando con il rinvio del disavanzo.

Dovete sapere che tutta questa manovra la pagheranno le future generazioni e che questo Governo regionale ha l'enorme responsabilità delle sue azioni, Presidente. E' vergognoso come questa modalità di lavorare in questo Parlamento sia determinante per piegare in due il futuro dei giovani, delle persone e dei cittadini di questa Isola.

PRESIDENTE. Assessore Armao, se può intervenire così diamo tutti i chiarimenti per poi procedere.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Una precisazione per alcuni passaggi smemorati che hanno contraddistinto le affermazioni poc'anzi fatte perché secondo il vecchio detto evangelico che "prima di guardare la pagliuzza occorre pensare alla trave" ricordo che correva l'anno 2015, il Governo Musumeci ancora non c'era purtroppo, albergava in queste stanze un'altra maggioranza e ad esercizio finanziario concluso la legge di variazione di bilancio è stata approvata il giorno 30 dicembre.

*(Intervento fuori microfono)*

ARMAO, *assessore per l'economia*. Siccome si escludeva... Non voglio fare polemica. Come lei ha ricordato una parte, io sto ricordando quel che è accaduto. Il 30 dicembre veniva approvata una variazione di bilancio che veniva promulgata il 31 dicembre e pubblicata l'anno successivo.

E allora, io mi limito soltanto a fare memoria storica e cercare di evitare polemiche sterili che non aiutano.

Poi, c'è anche una circostanza: questo forse è un anno un po' particolare, un po' drammatico per questo Paese, per questa Sicilia. Questa mattina, dopo il lungo lavoro condotto tra il Governo regionale, il Presidente Musumeci, e il Ministro Provenzano si è concluso un *iter* assai complesso per la riprogrammazione di un miliardo e 300 milioni. E' una fase della storia economia di questa Regione e di questo Governo che, certamente, è assai particolare. Quindi, è evidente che riconducendo tutti l'attenzione ai drammi che ci circondano e attanagliano la nostra Terra, credo che sia necessario entrare nel merito e a questo esclusivamente mi atterrò.

Già con la legge finanziaria - e voglio leggere puntualmente una relazione perché deve restare agli atti - è opportuno così viste le preoccupazioni che sono state prospettate in taluni casi tali da revocare in dubbio la tenuta finanziaria della manovra, già con la finanziaria 2020/2022 è stata finanziata spesa per euro 362 milioni 400 mila 476,68 per l'anno 2020 ed euro 135 milioni 765.209,09 per l'anno 2021 e la legge non è stata impugnata dal Governo nazionale.

La necessità del finanziamento di spesa è comunque determinato dalla riduzione degli stanziamenti delle entrate operata correttamente in sede di bilancio 2020/2022 approvato quando già si erano ipotizzati effetti negativi della pandemia del Covid. Ricorderete in che condizioni abbiamo approvato la legge di stabilità alcuni mesi fa in questa Aula.

La riduzione delle entrate nel bilancio 2020/2022 approvato ha necessariamente determinato una riduzione delle spese. Pertanto, le somme di cui all'articolo 111 logicamente vanno anche a ripristinare la spesa ridotta e, quindi, non c'è nessuna violazione della finalità, della *ratio legis*, che presiede all'intervento legislativo evocato.

Pertanto, oltre a ripristinare la spesa per euro 362.400.476,68 è stata finanziata la spesa per cofinanziamenti dei programmi comunitari per ulteriori 50 milioni, ridotti poi col DDL 910, di cui ci stiamo occupando e cui è chiamato a esprimersi questo Parlamento, di 22,3 milioni di euro. La spesa dei forestali per euro 15,8 milioni e altri 351 milioni di euro, con la presente manovra di cui 50 milioni di entrate e 301 milioni di euro di spesa. Nella manovra che risulta oggetto del DDL 910, viene comunque ipotizzato che l'importo di 351 milioni di euro venga vincolato nelle more dell'approvazione della norma di attuazione che prevede l'azzeramento delle quote di recupero del disavanzo 2020 nel presente esercizio.

La copertura della manovra che prevede riduzioni di entrate per circa 480 milioni è quindi assicurata dalla riduzione del disavanzo per 414 milioni e da riduzione spesa per 185 milioni che, per differenza finanziaria, finanzia scusate, maggiore spesa per 90 milioni e accantonamento per ulteriori 29. Su questo, su queste considerazioni, noi abbiamo impostato la manovra, la manovra che interviene su carne viva della nostra società in un momento nel quale ci accingiamo ad entrare in un nuovo *lockdown*, per fortuna limitato a qualche giorno, ma una fase veramente difficile della nostra Regione e, quindi, su questo chiediamo il voto del Parlamento che, peraltro, è già stato espresso con ampia maggioranza dalla Commissione "Bilancio", alla quale peraltro erano state offerte tutte le precisazioni e i ragguagli che impongono una trattazione compiuta delle questioni ma anche l'esigenza di celerità per la definizione degli interventi finanziari in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, possiamo passare agli articoli. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Rifinanziamento e riduzioni autorizzazioni di spesa*

1. Le autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 25 (Allegato 1) della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni di seguito elencate sono incrementate per l'esercizio finanziario 2020 degli importi a fianco indicati:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolato	Amm.	Rubrica	Capitolo	Descrizione	Variazione 2020
<b>Parte A</b>								
l.r. 5/1999 art. 7	1	11	1	2	2	2425 23	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE GIA' A CARICO DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 13. LET. A), DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 1975, N. 42 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI COMPRESI GLI EVENTUALI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI.	2.323.69 7,10
l.r. 21/2002 art. 1	1	11	1	2	2	2425 25	SOMMA DESTINATA ALL'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2002. N. 21	202.842, 67
l.r. 26/2012 art. 11	14	2	1	2	2	3425 34	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE TRANSITATO DALL'ENTE FIERA DEL MEDITERRANEO POSTA IN LIQUIDAZIONE NELL'APPOSITA AREA SPECIALE TRANSITORIA AD ESAURIMENTO ISTITUITA PRESSO LA RESAIS S.P.A.	335.331, 94
l.r. 8/2012 art. 2 e 4	14	1	1	2	2	2433 01	CONTRIBUTI ALL'I.R.SAP. PER LA REALIZZAZIONE DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI PREVISTE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 2012. N. 8. NONCHE' PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI ORGANIZZAZIONE.	2.405.48 6,94
l.r. 14/1968 art. 12	16	1	1	10	2	1465 18	SPESE PER LA CONDUZIONE. IVI COMPRESI I CANONI DEI TERRENI. DEI VIVAI DI VITI AMERICANE E DI PIANTE FRUTTIFERE. (EX CAP. 14602)	260.000, 00
<b>Parte B</b>								
l.r. 23/1969 art. 1	9	1	2	8	2	6720 13	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E OPERE PUBBLICHE NELLE ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI NONCHE' PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL TRASFERIMENTO DI ABITATI SITUATI IN ZONE FRANOSE.	500.000, 00
l.r. 23/1969 art. 1	10	3	2	8	2	6720 08	SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE. AL COMPLETAMENTO, AL MIGLIORAMENTO. ALLA RIPARAZIONE, ALLA SISTEMAZIONE ED ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE MARITTIME NEI PORTI DI SECONDA CATEGORIA SECONDA, TERZA E QUARTA CLASSE - COMPRESI LE ESCAVAZIONI, ANCHE SE DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE.	200.000, 00
l.r. 9/2015 art. 32 commi 1 e 2	1	3	1	4	2	2157 21	SPESE PER I SERVIZI DI ADVISORY TECNICO-FINANZIARI PER AGEVOLARE IL PROCESSO DI DIMISSIONE DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	40.000,0 0

2. Per le finalità dell'articolo 57 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 32 è autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 la spesa di euro 45.861,36 (Missione 16, Programma 1, capitolo 146515).

3. Per le spese per il personale trasferito ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 8/2017, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, l'ulteriore spesa di euro 35.068,62 (Missione 1, Programma 11, capitolo 344127).

4. Per le finalità di cui al comma 8, dell'articolo 47, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2020 l'ulteriore spesa di 33.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 156604).

5. Per il pagamento dell'Irap riferita ai sussidi dei soggetti Asu e Pip è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di euro 5.659.140,15 (Missione 15, Programma 3, N.I.).

6. Ai fini della conclusione dell'accordo transattivo avviato tra l'Assessorato regionale dell'economia, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e la società Siciliacque, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di euro 2.517.708,75.

7. Ai fini della ricostituzione del fondo previdenziale dell'Istituto regionale del vino e dell'olio (Irvo), di cui all'articolo 14 del regolamento di organizzazione dell'ente, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, l'ulteriore spesa di euro 1.914.149,79 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147306).

8. Al fine di compensare le perdite subite a causa dell'emergenza da Covid-19, il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di 1.000 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2020, in favore dell'Amat Palermo, da utilizzare esclusivamente per il pagamento degli emolumenti al personale.

9. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 23 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per le finalità di cui all'articolo 32 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21 (Missione 10, Programma 2, capitolo 478105), è incrementata, per l'esercizio finanziario 2020, di 75 migliaia di euro.

10. Le autorizzazioni di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 25 (Allegato 1) della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito elencate, sono ridotte per l'esercizio finanziario 2020 degli importi per ciascuna di esse fianco indicati:

Norma di riferimento	Missione	Programma	TITOLO	AMM.	Rubrica	Capitolo	Descrizione	Variazione 2020
<b>Parte B</b>								
l.r. 75/1950 art. 1	14	2	1	2	2	342525	SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER LO SVILUPPO DELLA PROPAGANDA DEI PRODOTTI SICILIANI	1.002.776,91
l. 267/1998	1	12	1	1	5	113701	CONTRIBUTO PER L'ADESIONE DELLA REGIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ).	23.649,72
l.r. 42/1982 art. 15	9	6	1	5	2	243308	SPESE PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDROPLUVIOMETRICO.	172.104,37
l.r. 9/2013 art. 73	4	2	1	9	2	372514	SPESE PER L'UTILIZZO DEL PERSONALE DELLO STATO DI CUI LA REGIONE SI AVVALE AI SENSI DELL'ART. 9 DEL D.P.R. 14.5.1985, N. 246	100.000,00
l.r. 66/1975 art. 1 l.r. 24/2016 art. 9	4	6	1	9	2	373355	SOMME DESTINATE AI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE AFFERENTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO - TRASFERIMENTI A ISP (TRASFERITO IN PARTE AL CAPITOLO 373355)	59.563,38

l.r. 11/2010 art. 2 c. 2 e art. 47	9	4	1	5	2	2420 22	TRATTAMENTO ECONOMICO DA CORRISPONDERE AL PERSONALE COMANDATO AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL COMMA 2, ART. 47 DELLA LEGGE REGIONALE 12 MAGGIO 2010, N.11	80.000,00
---	---	---	---	---	---	------------	---	-----------

11. Le autorizzazioni di spesa di seguito elencate sono ridotte, per l'esercizio finanziario 2020, degli importi per ciascuna di essa indicati:

a) articolo 3, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 20, Programma 3, capitolo 215754) euro 20.224.504,90;

b) articolo 3, comma 9, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 9, Programma 6, capitolo 130025) euro 9.000,00;

c) articolo 54 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 5, Programma 2, capitolo 377892) euro 223.282,50;

d) articolo 10, comma 6, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 4, Programma 3, capitolo 372556) euro 140.339,75;

e) articolo 8, comma 6, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 (Missione 12, Programma 4, capitolo 313727) euro 220.000,00;

f) articolo 3, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 15, Programma 3, capitolo 313319) euro 50.000,00;

g) articolo 4, commi 1 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 15, Programma 3, capitolo 313728) euro 7.000,00;

h) articolo 4, commi 1 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 11, Programma 1, capitolo 116528) euro 10.000,00;

i) articolo 22, comma 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 1, Programma 3, capitolo 212025) euro 181.526,57;

j) articolo 4, comma 5 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 (Missione 20, Programma 3, capitolo 212768) euro 97.000,00;

k) articolo 8, comma 7 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. I (Missione 10 Programma 5, capitolo 147303) euro 1.500.000,00;

l) articolo 8, comma 8, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 (Missione 10 Programma 5, capitolo 147320) euro 1.655.028,17;

m) articolo 2, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 12, Programma 4:

- capitolo 150514 euro 850.000,00;
- capitolo 150542 euro 104.967,70;
- capitolo 150550 euro 10.197,40;
- capitolo 150551 euro 87.596,00;

- capitolo 150555 euro 465.000,00;
- capitolo 150556 euro 432.000,00;
- capitolo 150557 euro 6.098,90;
- capitolo 150559 euro 36.000,03;
- capitolo 150560 euro 41.550,00;
- capitolo 150561 euro 28.564,22;
- capitolo 150566 euro 192.000,00;
- capitolo 150565 euro 275.000,00;
- capitolo 150552 euro 1.978,74;
- capitolo 150554 euro 2.940,00;
- capitolo 550069 euro 470.000,00».

Si passa all'emendamento 1.1 dell'onorevole Lupo. Lo vuole ritirare o è mantenuto onorevole Lupo?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente, Governo, colleghi, l'emendamento soppressivo dell'intero articolo lo ritiro. E' ritirato ma mantengo gli emendamenti soppressivi ai commi riservando di ritirarli in seguito nel corso della discussione.

Vorrei chiedere, visto che passeremo subito dopo al soppressivo del comma 1, la votazione per parti separate della tabella A, del comma 1, e della tabella B del comma 1. Se la Presidenza concede la votazione per parti separate, come peraltro il Regolamento ben sappiamo prevede, io ritiro anche il soppressivo del comma 1 perché, per quanto riguarda la parte B e quindi del comma 1, noi manteniamo la nostra contrarietà.

Per quanto riguarda, invece, la parte A io chiedo al Governo di spiegare a cosa servono questi fondi. Se i fondi servissero, come immagino, al pagamento degli stipendi, noi saremmo favorevoli.

Per i maggiori dettagli rinvio al corso della discussione appena la Presidenza scioglierà la riserva sulla richiesta di votazione per parti separate.

#### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, scusi se non ho capito male la sua richiesta è fare votare separatamente parte A e parte B? Chiedo al Governo il parere su questa sulle parti separate.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, ringrazio l'onorevole Lupo della sua disponibilità, ma è giusto che l'impianto della norma vada all'esame del Parlamento nella sua interezza e non sminuzzata. Quindi, credo che, pur accogliendo la disponibilità, penso che sia opportuno procedere non per parti separate ma valutando complessivamente la norma sottoposta all'esame del Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, il Governo sta chiedendo alla Presidenza di non fare votare, perché teoricamente sarebbe possibile farlo. Intanto allora quelli sulla soppressione degli articoli sono ritirati. Saremmo ora teoricamente all'1.2 che chiede la soppressione del comma. Onorevole Di Paola, Prego.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Paola)*

PRESIDENTE. Quello dell'onorevole Lupo è stato ritirato siccome è uguale, l'1.30 non è stato ritirato.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sull'emendamento 1.30 che anch'io ritiro, Presidente; sono disposto a ritirare l'1.30 e quindi la soppressione dell'interno articolo, però Presidente mi aggancio anch'io alla richiesta di votare per parti separate il comma 1, e quindi di dividere la parte A e la parte B.

Presidente, questa è una richiesta che viene dal Parlamento, dall'Assemblea, dico vorremmo capire perché al di là poi qual è la motivazione per non votare per parti separate la tabella la parte A con la parte B, in quel caso anch'io sono disposto a ritirare poi il soppressivo per il comma 1 eventualmente. Grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, non c'è dubbio che io su questo tipo di tabelle devo chiedere il parere del Governo perché se il Governo ritiene che non si possono votare per parti separate, per cui io posso andare avanti nella votazione degli emendamenti così come sono, perché se il Governo mi dice che ritiene di non potere votare il comma 1 per parti separati non lo posso fare votare per parti separate. Per cui c'è l'1.30 dell'onorevole Di Paola.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Paola)*

PRESIDENTE. L'emendamento 1.30 è ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 1.2 dell'onorevole Lupo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 1.28 è precluso.

Si passa all'emendamento 1.53 dell'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo mi ritrovo a fare quello che avremmo voluto fare ieri in Commissione "Bilancio", cioè chiedere chiarimenti all'assessore Bandiera sul perché oltre le 800 mila euro che versiamo annualmente all'Istituto Paulsen viti americane stiamo concedendo ulteriori 260 mila euro, perché questo avremmo voluto chiederlo ieri in Commissione "Bilancio" ma non ci è stato possibile; anche perché oltre questo ci sono una serie di spese che volevamo chiedere conto al Governo e che, purtroppo, ci ritroviamo a doverlo fare oggi in Aula. Grazie.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Onorevole Sunseri, il Dipartimento ci comunica, anzi ci fa la richiesta espressa perché sono stipendi. In ogni caso, abbiamo disposto un accertamento proprio per avere accertamento nel dettaglio sull'intera spesa che riguarda i vivai, ma il servizio ci chiarisce che sono somme destinate a stipendi.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.3, a firma dell'onorevole Lupo. Lo mantiene?

LUPO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.27. E' mantenuto, onorevole Di Paola?

DI PAOLA. E' mantenuto. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'1.27. Sull'1.27, la soppressione del comma 2. Al di là, Presidente dell'importo, la cosa strana è che stiamo andando a sopprimere questi usi, è un termine un po' particolare, ce l'hanno spiegato in Commissione "Bilancio", però il discorso è che pensiamo alla soppressione di questi enti che mi pare riguardano l'Assessorato dell'agricoltura; quindi, magari, prego l'assessore Bandiera, che non era presente in Commissione "Bilancio", magari di specificare meglio questo comma 2. Però, dico, Presidente ci pensiamo dopo dieci anni, perché è da un sacco di anni che questi enti chiamati usi con questo nome un po' particolare, sono in vita.

La richiesta che faccio, visto l'assenza dell'Assessore Bandiera in Commissione "Bilancio" di poter esplicitare meglio il comma 2.

PRESIDENTE. Assessore, è un'altra cosa rispetto a quella che ha chiarito prima?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. È sempre sul comma 2, che deve intervenire?

LUPO. No.

PRESIDENTE. No. Ha facoltà di parlare l'assessore Bandiera.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Onorevole Di Paola, intanto chiarisco: non presente in Commissione in quanto non convocato nella giornata in cui sono stati trattati questi temi.

DI PAOLA. Le chiedo scusa, Assessore.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Si immagini! Gli usi, chiaramente discendono dalla norma che è citata e queste sono le esigenze strettamente necessarie per garantire questo genere di ente previsto dal punto di vista istituzionale con la norma citata del '91.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è' approvato)*

Si passa all'emendamento 1.4, onorevole Lupo, la soppressione del comma 3, ma c'è anche quello dell'onorevole Di Paola.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me dispiace che lei non abbia concesso la votazione per parti separate perché è una prerogativa della Presidenza, il Governo può esprimere...

PRESIDENTE. Non c'è dubbio, però ci sono alcune cose, specialmente queste tecniche in cui la Presidenza deve chiedere il parere del Governo su alcune cose, non le posso fare di testa mia.

LUPO. La prossima volta lei non avrà un emendamento soppressivo del comma, ma avrà dieci emendamenti perché io proporrò una soppressione per ogni capitolo.

Se io mi pongo in termini collaborativi perché capisco la drammaticità del momento, ritiro l'emendamento soppressivo e chiedo la votazione per parti separate, prima di uno, due, tre, quattro, cinque e sei capitoli e poi di altri tre, non è certamente per fare ostruzionismo, altrimenti facevo direttamente 9 emendamenti.

Ora voglio capire, però, se il Governo alle nostre richieste di chiarimento intende rispondere oppure no? Ho chiesto di sapere queste maggiori spese a quali esigenze fanno fronte. Non ho avuto risposta. Se il dibattito deve proseguire così Presidente, ce lo dica, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, Assessore Armao, non so se lei ha sentito l'intervento dell'onorevole Lupo, siccome c'è un clima di possibile collaborazione, però chiede una collaborazione anche da parte del Governo. Sulla richiesta dell'onorevole Lupo, di avere alcuni chiarimenti sulle spese che vengono fatte, è possibile dare una risposta?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Scusi Presidente, mi sembra che io appena interpellato ho dato una illustrazione. Poi si può condividere o meno, ma questa è la nostra posizione.

L'assessore Bandiera poc'anzi è stato interpellato e ha dato con dovizia di particolari la sua posizione. Non mi pare che il Governo si stia sottraendo né intende sottrarsi ai suoi doveri di informazione al Parlamento sulle voci che sono all'esame quindi da parte nostra... però dobbiamo andare avanti sui lavori, c'è stato un lungo lavoro in Commissione.

Dice bene l'onorevole Sunseri, non tutti gli assessori erano presenti ma neanche tutti erano stati convocati quindi non erano assenti volontariamente, ma una parte delle informazioni sono state già formulate in Commissione "Bilancio" dove erano presenti alcuni autorevoli componenti di questa Assemblea. Dopodiché siamo disponibili a dare tutti i ragguagli del caso purché si possa andare avanti nei lavori parlamentari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Né io sto creando problemi con più interventi anche sullo stesso articolo proprio perché sono di chiarimenti e quindi il Governo spero che li possa dare.

Si passa all'emendamento 1.4 dell'onorevole Lupo di soppressione del comma 3. L'onorevole Lupo chiede un chiarimento. Possiamo darglielo? Onorevole Cracolici, ha capito quale è il

chiarimento che chiede l'onorevole Lupo? Onorevole Lupo mi fa un regalo? I 35 mila euro per la Resais, questi sono?

Allora, Assessore, possiamo avere il chiarimento perché ci sono questi 35 mila euro per la Resais? E' una domanda più che legittima e aspettiamo che l'Assessore possa dare una risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, l'Assessorato dell'economia raccoglie le richieste che provengono dagli assessorati e dalla società di maggiori stanziamenti. Evidentemente, per il dirigente generale del bilancio, che è anche Ragioniere generale, ammettere questa spesa evidentemente è stata vagliata dagli uffici.

PRESIDENTE. Però, Assessore, chiedo scusa, teoricamente ci sono le relazioni di accompagnamento che servono proprio per chiarire questo. Quindi, questa risposta ci mette un attimo in difficoltà. Poi, chiunque sia a chiederlo all'assessorato dell'economia...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Stiamo parlando a parte l'identità della spesa...

PRESIDENTE. Possiamo fare una cosa di ordine? Se arriva una richiesta, il tempo che è necessario per dare la risposta, possiamo avere un collegamento con chi questa informazione ce l'ha perché diversamente, ripeto, siccome c'è un atteggiamento che ci può portare entro stasera a finire questa votazione, se però su ogni cosa diventa un problema...

ARMAO, *assessore per l'economia*. L'onorevole Lupo credo che sia testimone.

PRESIDENTE. No, infatti. L'onorevole Lupo è una persona di assoluta civiltà e correttezza per cui cerchiamo di trovare una soluzione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, per maggior chiarezza noi in Commissione abbiamo scontato negativamente la difficoltà di non avere presenti, a parte l'assessore Armao e per qualche momento anche l'assessore Turano, la presenza degli altri assessori. Quindi, io non è che pretendo le risposte dall'assessore Armao, siccome sono presenti anche gli altri assessori, è possibile per le diverse competenze avere le risposte? Perché che l'assessore Armao non mi sappia rispondere sul capitolo 344127 può capitare, però siccome c'è tutto il Governo presente, così come ha fatto l'assessore Bandiera per quanto riguarda i vivai, possiamo avere una risposta anche dagli altri assessori al ramo? Oppure no?

PRESIDENTE. Giusto la Resais è del Ministero dell'economia.

LUPO. Quindi, in generale, se è possibile.

PRESIDENTE. Allora, per potere andare avanti, io ora mi faccio carico, se volete anche andare avanti e accantonarlo un attimo, il tempo che l'assessore Armao si informa e ci può dare una risposta. Andiamo avanti con il resto degli emendamenti altrimenti non riusciamo a chiudere.

Questo lo abbiamo accantonato nell'attesa che l'Assessore possa darci una risposta.

Si passa all'emendamento 1.5. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 1.35 è precluso.  
Si passa all'emendamento 1.6.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Si prende atto del ritiro. L'emendamento 1.34 è uguale.

PASQUA. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, prima che questa seduta venga consegnata al futuro come la seduta del ridicolo, vi chiedo fortemente "Governo, ma volete venire un po' più preparati in Aula?" Perché questo disegno di legge non è di iniziativa parlamentare è di iniziativa governativa, in teoria siete voi che state proponendo a questo Parlamento e a questi parlamentari queste norme. Queste variazioni le dovrete conoscere se le state proponendo, altrimenti state proponendo qualcosa che non conoscete. Siamo a questo livello di ridicolo!

Signor Presidente, la prego, per ogni cosa ..

PRESIDENTE. Sa bene che queste variazioni di bilancio non sono iniziative politiche, sono fatti tecnici per cui che possano non saperlo ci sta.

PASQUA. Signor Presidente, cortesemente, siccome vogliamo chiarimenti su ogni passaggio, possiamo averli? Questo vi stiamo chiedendo, niente altro e non credo che sia difficile!

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il comma 5 vi posso rispondere, perché questo è scritto nell'articolo "Per il pagamento dell'Irap riferita ai sussidi dei soggetti ASU e PIP è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di euro 5.659.140,15", quindi questo è stato già assolutamente chiarito.

L'emendamento è stato ritirato.

L'emendamento 1.7 è ritirato, ma è uguale al suo emendamento 1.32.

Onorevole Di Paola, lei mi stava ritirando quello dell'onorevole Lupo? Quello è già ritirato, pensavo il suo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, sarà la mascherina ma io le dicevo voglio intervenire sull'emendamento 1.7, non le dicevo di ritirarlo.

PRESIDENTE. Non avevo capito, però per chiarimenti, perché non posso dare più volte la parola, se è per chiarimenti siamo rimasti d'accordo che proprio in funzione di questa disponibilità diamo la parola.

DI PAOLA. Intervengo sul comma 6 perché chiederò poi, signor Presidente, il voto palese sul comma 6 - quindi relativo all'emendamento soppressivo del comma 6, l'1.32 - quindi spiego all'Aula perché chiederò il voto palese.

Come le dicevo all'inizio non ho avuto risposta da parte dell'Assessore, noi abbiamo, la Regione siciliana ha un fondo contenziosi e lo abbiamo creato perché la Corte dei conti ce lo ha chiesto.

La Corte dei Conti però cosa ci ha chiesto pure? Di fare la famosa banca dati che non è stata ad oggi mai realizzata e che non permette la previsione dei contenziosi, dell'importo dei contenziosi e le leggo proprio una parte della relazione della Corte dei conti che dice: *“Le valutazioni sul rischio di soccombenza sono state quindi effettuate in modo autonomo da ogni singolo dipartimento per il contenzioso di sua competenza in mancanza di un coordinamento unitario e di criteri stabiliti in modo uniforme”*, quindi questa somma che è messa qua, che sono 2 milioni e mezzo, che noi diamo per un contenzioso con Sicilia Acque, io ribadisco questa cifra doveva essere prevista nel Fondo contenzioso e anche se alla fine si fa un concordato, quello stesso concordato, quell'importo doveva essere previsto sul Fondo contenzioso.

Invece qui non lo stiamo prevedendo dal Fondo contenzioso, signor Presidente, e quindi visto che l'Assessore non mi ha risposto perché ho chiesto espressamente, se noi questa banca dati l'abbiamo realizzata, così come ci ha chiesto la Corte dei conti – perché vi ricordo, cari colleghi, che questa variazione di bilancio per 62 milioni di euro, per 62 milioni di euro, dipende dal fondo contenziosi.

Quindi, chiedo il voto palese sull'emendamento soppressivo del comma 6.

PRESIDENTE. L'emendamento l'1.32.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.32**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.32.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	60
Votanti.....	54
Maggioranza.....	28
Favorevoli.....	19
Contrari.....	35
Astenuti.....	0

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.8, al comma 7, che è ritirato.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, colleghi, mi permetterà anche di recuperare un ragionamento su IRSAP ma, intanto, mi concentro su IRVO.

Presidente Musumeci, da quando lei è Presidente di questa Regione, IRVO ha ricevuto ingenti somme.

Le prime – lei le ricorderà – sono state un trasferimento di 3 milioni di euro, come si dice, a babbo morto, cioè non abbiamo saputo per cosa gliele abbiamo date perché la valutazione dei terreni incolti, sparsi per la Sicilia, di IRVO non era stata fatta. Quindi, noi gli abbiamo dato 3 milioni di euro e, poi, non sappiamo bene cosa abbiamo ottenuto in cambio.

Detto ciò, oggi questa norma è molto, molto, molto difficile da interpretare perché, vede Presidente Musumeci, io ho capito che questi soldi che noi stiamo dando ad IRVO servono a ricostituire il fondo previdenziale.

La ricostituzione del fondo previdenziale noi non possiamo farla con trasferimento ad IRVO perché ci saranno delle responsabilità, ci sarà qualcuno che ha utilizzato il fondo previdenziale dell'IRVO per spesa corrente e noi, oggi, gli stiamo salvando l'ente.

Ma questa cosa non funziona perché io vorrei e voglio capire se qualcuno del Dipartimento, che si occupa della vigilanza dell'ente, sia andato lì ad individuare i responsabili di quest'azione perché noi, oggi, andiamo semplicemente a rimpinguare un fondo che non doveva essere toccato e, purtroppo, per l'ennesima volta andiamo in soccorso di un altro ente.

Qui ritorna nuovamente il ragionamento che avevamo fatto precedentemente sulle coperture perché io non penso che l'articolo 111 del D.L. 34 possa essere utilizzato per coprire somme di questo ente e per gli altri enti.

Non per ultimo, quello che dicevo poco fa, lo stesso ragionamento, assessore Turano, va fatto per IRSAP perché noi andiamo a ridare due milioni e mezzo ad IRSAP quando sappiamo bene che il servizio vigilanza del suo dipartimento ha inviato una nota pesantissima, denunciando un danno all'erario, dicendo che il bilancio del 2016 non era stato ancora trasmesso al servizio vigilanza e per il quale non era possibile trasferire le somme della seconda semestralità del 2018.

Quindi, quando facciamo questi ragionamenti, Presidente Musumeci, purtroppo facciamo riferimento a quel decreto che il Presidente Conte un anno fa, quando la Corte dei Conti a Sezioni riunite ha riconosciuto un miliardo e cento milioni di euro di disavanzo, ci chiedeva un impegno serio e concreto nei confronti degli enti e delle società di questa Regione. Abbiamo enti e società che succhiano soldi in maniera vergognosa, senza produrre quello per il quale dovrebbero, come dire, fare il possibile affinché questa Regione potesse goderne.

Allora con Irsap, Irvo, vogliamo sapere, purtroppo ormai a due anni alla fine del suo mandato, Presidente Musumeci, che intenzioni ha di fare. Noi vogliamo sapere con Irvo, un ente che aveva un deficit di sette milioni con l'ente Verona Fiera, adesso di nuovo la ricapitalizzazione di tre milioni di euro, adesso altri due milioni di nuovo, Irsap di nuovo altri due milioni e mezzo per ricapitalizzazione delle spese di funzionamento, vorremmo capire da questo Governo, e ci auguro che ci porterete un disegno di legge organico, un disegno di legge che tratti nella sua materia Irsap, Irvo e tutti gli enti di questa Regione, affinché si faccia chiarezza su queste somme che purtroppo ad oggi risultano veramente poco chiare.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, giusto il tempo di ricordare all'onorevole Sunseri che non v'è dubbio che è vero che stiamo coprendo debiti all'Irvo, ma debiti particolarmente datati, lei lo ha accennato nel suo intervento; al momento dell'insediamento di questo Governo, di questo Parlamento, Irvo aveva una situazione debitoria particolarmente pesante, c'era un pignoramento con Verona fiere di cinque milioni di euro, c'erano debiti nei confronti di Agea, debiti nei confronti di prestatori di servizi e anche consulenze.

Noi, onorevole Sunseri, la nostra indagine l'abbiamo fatta, la sta facendo e l'ha fatta anche la Corte dei Conti, abbiamo dovuto, come ella sa, risanare quest'ente che era in quelle condizioni anche perché, in anni non recenti, non veniva assicurato lo stanziamento necessario, e quindi, a seguito anche di una serie di spese, probabilmente eccessive, abbiamo trovato questa situazione. Non abbiamo dato mai soldi "a babbo morto", così come ella ha riportato, ma lo abbiamo fatto anche a seguito di un'operazione di permuta e di valorizzazione immobiliari, ma ci sono stati anni, onorevole Sunseri, nei quali l'Irvo pagava gli stipendi con i fondi comunitari, stiamo restituendo noi, noi come gestione e come Governo, un milione di euro l'anno ad Agea, e venivano utilizzate chiaramente le risorse in maniera, come sarà oggetto di ulteriori approfondimenti da parte della Corte dei Conti.

Quindi un lavoro importante, alcune norme di finanziamento di spesa che hanno riguardato l'Irvo, oggi l'Irvo sostanzialmente è *in bonis*, restava questo ammanco, un prelievo fatto negli anni passati per assicurare coperture stipendiali e quindi anche in questo caso siamo costretti a intervenire in questo modo su vicende del passato che sono oggetto di nostra attenzione e, ripeto, anche della Corte dei Conti.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, io ritiro l'emendamento soppressivo del comma 7, l'emendamento 1.8. Però chiedo all'Assessore di riferire almeno in Commissione "Attività produttive" sugli esiti delle ispezioni in corso: perché lo ritiro? Perché ammesso che ci sono stati errori, sicuramente le conseguenze non possono ricadere sui lavoratori, e quindi siccome il fondo previdenziale serve a pagare ovviamente le pensioni ai lavoratori non penso che possano essere i lavoratori a pagare gli errori di altri.

PRESIDENTE. Credo che l'Assessore possa prendere questo impegno. Pongo in votazione l'emendamento 1.31, sul quale vi è una richiesta di votazione per scrutinio nominale.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.31**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.31.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....59  
Votanti..... 43  
Maggioranza.....22  
Favorevoli..... 14  
Contrari..... 29  
Astenuiti..... 0

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.9, di soppressione del comma 8. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, preannuncio comunque che l'emendamento noi poi lo ritireremo, fermo restando che sulla questione interverrò con un altro emendamento, io insieme a qualche altro collega, sull'articolo 2. Però, visto che aspettiamo alcuni chiarimenti, mi permetto di chiedere...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, parli più vicino al microfono, chiedo scusa.

DIPASQUALE. Il comma 8 riguarda un finanziamento di un milione di euro all'Amat, società municipalizzata che si occupa dei trasporti a Palermo. A me dispiace che il finanziamento di quest'opera parte da un de finanziamento, ma parlerò nell'articolo 2, non voglio appesantire il dibattito su questo articolo, per l'aeroporto di Comiso.

Però, anche poi per entrare nel merito dell'articolo 2, mi servirebbe capire come mai questo finanziamento per l'Amat, a una municipalizzata, è solamente a Palermo. Municipalizzate per trasporti abbiamo a Catania, municipalizzate ci sono a Messina, ma non solo, risorse e finanziamenti per i trasporti ci sono in tutta la Sicilia. I colleghi miei del Gruppo parlamentare mi dicono che in Commissione non è stato possibile avere un chiarimento su questo aspetto. A noi ci serve sapere con chiarezza il perché Amat sì, perché Catania no, perché Messina no, perché tutto il resto della Sicilia, ma non solo.

Le variazioni di bilancio dovrebbero servire per garantire, come ho detto prima, gli stipendi ai consorzi di bonifica, da diversi mesi c'è ancora chi non prende stipendi da mesi, più che pensare alle municipalizzate

Concludo con un chiarimento, prima mi ha ripreso l'assessore Armao, mi ha ripreso dicendomi che nel 2015 la variazione di bilancio, il Governo Crocetta, la fece il 31 dicembre. Questo non corrisponde al vero, perché il 31 dicembre, io ne ho la copia, poi gliela faccio avere, il Parlamento fece ulteriori variazioni di bilancio, no lei ha detto una cosa di diversa e quando parla con me si deve abituare ad essere attento, e poi lei non se lo può permettere che è il numero uno qui dell'Assemblea di fare scivoloni di questo genere. Perché quel Parlamento approvò le variazioni di bilancio con legge n. 21 il 30 settembre 2015. Dopodiché nel 2013, il 6 di dicembre, dopodiché nel 2014 il 19 di agosto e ne 2016 il 19 di luglio. Almeno cerchi di approfondirle bene le cose, prima di aprire polemiche con le opposizioni. Polemiche inutili, banali che non servono a nulla e che le fanno fare solamente brutte figure.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le chiedo scusa, facciamo dare all'assessore Falcone il chiarimento che chiedeva l'onorevole Dipasquale e poi le do la parola.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, l'onorevole Dipasquale consente, comunque, anche di spiegare la portata di questo emendamento. Io vorrei ricordare ai colleghi che l'anno scorso avevamo apprezzato un emendamento con il quale si riconoscevano ben 3 milioni di euro all'Amat di Palermo, appunto per i minori ricavi e le maggiori spese per la tramvia. Siamo stati tutti d'accordo a dare quella somma. Poi, successivamente, quella somma fu decurtata ad appena 1 milione e 700 mila euro.

Vorrei ricordare che quest'anno la Regione Siciliana mette la parola fine a tutti i contenziosi con Amt di Catania ed Atm di Messina. Non abbiamo più contenziosi e stiamo pagando tutto il pregresso, cioè ci siamo sobbarcati ad una 'operazione verità' e di ordine nei conti con le aziende partecipate e non. Questo significa che oggi possiamo guardare in prospettiva e se un'azienda importante quale l'Amat di Palermo ha un'esigenza, è chiaro che dobbiamo andarle incontro, soprattutto alla luce del fatto che l'anno scorso si varò una norma che poi, per motivi finanziari, non ebbe seguito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne fa facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, desideravo un chiarimento più che altro perché volevo capire se quest'Aula è diventata il consiglio comunale di Palermo. Perché ormai non c'è strumento finanziario in cui non troviamo le partecipate palermitane. Allora mi chiedo: noi qua, è questa la sede, quella delle variazioni, quella dei bilanci, quella degli strumenti finanziari per andare a rimpinguare le carenze del bilancio di una società di trasporto locale?

Abbiamo contezza se altre società hanno parimenti esigenze, per carità, Palermo è una città importante, sacrosanto, tutto quello che vogliamo, ma in questo momento, in questo frangente storico tutte le società di trasporto locale stanno facendo investimento per riconvertire i propri mezzi; stanno facendo investimenti perché hanno avuto delle minori entrate; stanno facendo investimenti in termini di sicurezza perché c'è il Covid, c'è il distanziamento, ci sono le norme perché deve essere limitata la capienza, anche se su questo tema la Sicilia è arrivata particolarmente in ritardo.

Quindi il problema non è l'Amat di Palermo e non può essere ogni volta gestito con un emendamento che arriva in Aula e diciamo "gli diamo un milione, gli diamo un milione e mezzo, gli diamo mezzo milione...". Allora, o trattiamo tutte le città e tutti i capoluoghi di provincia con pari dignità, oppure non possiamo ogni volta farlo, perché sennò, non è una marchetta, ne sono sicuro, però lo sembra! E noi non ce lo possiamo permettere questo dubbio.

Allora, io chiederei su questo comma, o lo accantoniamo e cerchiamo di vedere se possiamo fare qualcosa di più generico, e andiamo anche quindi a sostenere le esigenze delle altre città, oppure Presidente mi sembra che stiamo facendo una cosa che può essere per l'Amat di Palermo, ma molto brutta per le altre città. E tra l'altro, il fatto che noi stiamo andando a risolvere i contenziosi, vuol dire che negli anni addietro queste città e queste società le abbiamo fatte soffrire, ed il fatto che stiamo chiudendo dei contenziosi gli stiamo riconoscendo non un favore ma un diritto, quindi non è che ci devono dire "grazie". Infatti vi sto dicendo semplicemente una cosa: accantoniamolo un attimino, ci inquadriamo e vediamo, perché così non è giusto. Semplicemente questo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne fa facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sappiamo quanto il tema del trasporto pubblico locale in questo momento sia un tema sensibile strettamente legato alla pandemia. Ed, in particolare, lo sarà, soprattutto nelle grandi città, in vista della ripresa della normale frequenza scolastica, quindi con le lezioni che verranno fatte in presenza, ci auguriamo quanto prima.

Ora, se la richiesta del Governo di erogare un contributo di un milione di euro ad Amat è finalizzato al potenziamento del trasporto pubblico locale, perché invece di aver un autobus bisogna

averne due, la cosa ha un senso, anche perché io credo che non bisogna pensare solo ai ragazzi che devono arrivare a scuola utilizzando al 50% la capienza massima dei bus, perché altrimenti viene meno il distanziamento, dobbiamo pensare anche gli anziani che purtroppo sono impossibilitati totalmente ad utilizzare i mezzi pubblici di trasporto perché sono già affollati dai giovani, e sappiamo qual è il rischio contagio.

C'è da parte del Governo un'idea di potenziamento dei servizi pubblici urbani per cui non un milione, ma due, tre o quattro e quelli necessari l'Assemblea può decidere di stanziare per andare incontro a questo fabbisogno oggettivo o è solo così: erogare un milione di euro ad un ente che, per carità, ad una società che ne farà uso più che corretto, perché in questi anni Amat ha fatto enormi sforzi di risanamento che a mio avviso devono essere incoraggiati, però mi sembra molto limitativo, sicuramente non penso che sia questa l'intenzione del Governo, quindi se l'Assessore Falcone, in particolare, può chiarire.

PRESIDENTE. Prego, assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevole Lupo, lei sa bene che ieri sera durante i lavori di Commissione che si sono, tra l'altro, protratti per diversissime ore, c'è stato anche un emendamento dell'onorevole Caronia che ha messo dentro, appunto, 100 mila euro in più per quanto riguarda le tessere per gli anziani dell'AST.

Ed è proprio di oggi il nostro provvedimento, oggi siamo stati in assessorato con il direttore Bellomo e con tutti gli altri dirigenti e funzionari, per definire appunto tutto ciò che c'è nei confronti del trasporto.

Poc'anzi mi sono alzato perché il Prefetto di Palermo mi ha chiamato per garantire i servizi aggiuntivi anche dal 7 gennaio, voi sapete che abbiamo in atto nove tavoli tecnici, che abbiamo anche coadiuvato, e metteremo in campo tutta una serie di servizi aggiuntivi per garantire il trasporto scolastico ai nostri studenti.

Lo abbiamo fatto con il collega Lagalla, ore, giornate intere, assieme ai prefetti che devo in questa sede ringraziare per la loro sensibilità, per il loro impegno, per il loro zelo.

In più vorrei dire altra cosa. E' vero che nel passato c'è stato, lo voglio dire al collega De Luca, è vero che nel passato ci sono stati degli errori, ci sono state delle inadempienze nei confronti delle aziende ma oggi, appunto, li stiamo mettendo, stiamo mettendo la parola fine.

E se alla ATM di Messina riconosciamo ben 10 milioni di euro; se alla AMT di Catania 3 milioni di euro, mi sembra che siamo nelle condizioni di potere correggere errori del passato. Ma lo dico proprio perché ci stiamo mettendo in campo e l'anno scorso, con il famoso articolo 14, abbiamo per la prima volta pianificato una strategia nel trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, che ha dimensionato su 165 milioni di euro sino al 2025 la strategia del trasporto su gomma. Quindi ritengo che oggi siamo sulla strada giusta.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Palmeri.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022" (n. 910/A)**

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, semplicemente per ribadire un concetto.

Assessore Falcone, se il Governo regionale sta stabilendo di dare all'ATM di Messina mille lire, non è che lo fa perché gli sta riconoscendo una regalia. Glieli sta dando perché negli anni passati sono stati instaurati dei contenziosi, perché i chilometraggi venivano calcolati in maniera difforme

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non ripetiamo le stesse cose. Lo ha già detto prima.

DE LUCA. Per quello che riguarda gli investimenti, perché servono più autobus, per i dispositivi di sicurezza e per tutto il resto, dobbiamo approvare un emendamento che distribuisce le risorse tra le varie società.

PRESIDENTE. Però credo che l'onorevole Falcone è stato chiarissimo.

DE LUCA. Chiarissimo. Però, qua è la variazione di bilancio della Regione siciliana non del Comune di Palermo, delle partecipate di Palermo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in Commissione "Bilancio" appena ho visto questo comma sono andato subito a vedere quante sono le partecipate comunali all'interno della Regione siciliana.

Collegli, noi abbiamo circa 180 partecipate, circa 180 partecipate comunali, ne abbiamo 180, Presidente.

Io capisco quanto detto dall'assessore, anche se non è stato esaustivo nella spiegazione. Posso capire colleghi che in questo periodo di Covid noi abbiamo avuto dei problemi per quanto riguarda il trasporto pubblico locale e quindi ci sono le partecipate comunali che si riferiscono al trasporto pubblico locale che sono in difficoltà.

Ma non è che c'è soltanto la partecipata del Comune di Palermo? Ci sono le partecipate anche di altri comuni, Presidente.

Allora dico, perché non istituire, così come è stato detto poco fa anche dal mio collega, un unico fondo, un unico capitolo dove possono attingere le partecipate se vogliamo fare una norma di questo tipo dei comuni della regione siciliana perché altrimenti qui stiamo facendo una discriminante. Cioè perché ci sono tantissime partecipate comunali che sono in difficoltà in questa fase, non è che c'è soltanto la partecipata di Palermo che è in difficoltà Presidente.

Allora, dico, noi abbiamo fatto degli emendamenti pure modificativi a tal proposito di cui le preannuncio, Presidente, che chiederemo il voto segreto, sì, chiederemo il voto segreto riguardo questi emendamenti perché non è corretto, non è corretto che in questa fase di crisi enorme, in questa fase di crisi enorme ci siano figli e figliastri. I siciliani sono tutti uguali.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, onestamente e con grande serenità, l'Assessore ha spiegato molto bene qual è la motivazione di questo investimento. Dopo di che, io credo che la sua proposta di fare un fondo per le partecipate può essere una proposta assolutamente da valutare, ma certamente non ora in variazione di bilancio. Se oggi il Governo sta inserendo questa norma soltanto sull'AMAT, evidentemente è perché ci saranno delle motivazioni che lo costringono a fare.

Pongo in votazione l'emendamento 1.36. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.60, sul quale vi è una richiesta di votazione per scrutinio segreto.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Pasqua, onorevole Pasqua, voi potete fare quello che volete, per carità, ma onestamente credo che si sta lavorando con serenità; siamo ancora in attesa della riposta del Governo e abbiamo accantonato quell'altro articolo, tutte le risposte vengono date, non so che motivazione ci sia per fare una tale richiesta..

*(Intervento fuori microfono)*

Non mi sto offendendo, però sono le 9.00 di sera e siccome c'è il problema dei dipendenti che devono andare via, mi permetto di dirvi che è mio obbligo tentare di evitare le perdite di tempo, però prego. Perdite di tempo, nel senso che non si perde tempo in niente, di evitare l'allungamento dei tempi. Prego onorevole Sunseri.

SUNSERI. Per fortuna, si è corretto, Presidente. L'emendamento 1.60 dà semplicemente la possibilità ai deputati catanesi e messinesi di dare questo stanziamento di 1 milioni di euro suddiviso per MT e ATM quindi Messina e Catania, oltre che Palermo.

PRESIDENTE. E quindi, chiedete il voto segreto, così quelli di Messina e di Catania votano contro. E' mantenuta la richiesta di voto segreto, a meno che il Governo non aderisca alla richiesta di distribuire queste somme. No, benissimo.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.60**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.60.

Per favore se prendete posto perché è tardi, noi dobbiamo andare via entro una certa ora, vi prego. Chi è favorevole alla soppressione vota verde; cioè la maggioranza vota rosso per intenderci e semplifichiamo le cose.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	59
Votanti.....	51
Maggioranza.....	26
Favorevoli.....	20
Contrari.....	31
Astenuti.....	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.41, che è precluso. Sono preclusi fino all'1.45.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, intervengo per chiedere alla Presidenza perché non trovo dentro il testo un mio emendamento al comma 9 dell'articolo 1, che voleva provare a riequilibrare le finalità di questa variazione che stiamo discutendo, poiché abbiamo appreso che praticamente la copertura, ove ciò si concretizzerà, ove ciò dovesse essere vero, dovrebbe essere appunto a valere sull'articolo 111 del decreto 24 del 2020, copertura chiaramente non totale. Ma poiché abbiamo appreso che praticamente ancora siamo in una condizione di non poter sapere con certezza se avremo concretamente la copertura, ma ricordo che praticamente questa cosa è avvenuta per la precedente finanziaria, dove le coperture erano anche lì aleatorie quindi praticamente ci siamo quasi abituati a questo modo di fare che io ritengo veramente intollerabile rispetto appunto alla modalità con cui questo Governo porta avanti i bisogni e le necessità di questa regione, poiché noi abbiamo in questo momento - l'assessore Armao sa, e l'assessore Turano sanno e il Presidente Musumeci sanno - che chi oggi sta soffrendo di più in Sicilia sono le imprese, assessore Turano non se ne vada per favore, vorrei il suo ascolto, e anche l'assessore Armao qualora ci fosse, dico è vero che voi spesso diciamo così entrate in un contrasto nel merito dei temi che vi riguardano, però è vero che per le imprese si potrebbe fare un'azione di unione nell'ottica appunto di farci vedere veramente presenti accanto a chi oggi soffre veramente, chi ha dovuto abbassare la saracinesca.

Una misura buona c'era nella scorsa finanziaria tra le altre buone che sono state oggi finanziate, la gran parte no purtroppo, ed era il bonus Sicilia, che a prescindere dal click day e dal modo scandaloso con cui è stato affrontato in prima istanza, ed è stata una scelta tutta appunto di questi assessorati, ora noi abbiamo coperto con questo bonus Sicilia appena sessantamila aziende. Ma noi sappiamo che il tessuto imprenditoriale siciliano conta più di quattrocento settantamila aziende, e in grossa sofferenza sono in particolar modo gli artigiani, e allora la prova da parte di un deputato di opposizione di riportare l'equilibrio sulla spesa di questo tesoretto che ci viene dato da Roma di settecento ottanta milioni, che sono in questo momento da destinare per assistenza, sanità ed istruzione, e nell'assistenza siccome ci sono rientrati già i forestali, ci sono rientrati già gli edicolanti, perché dovremmo non perseverare nella vicinanza a chi oggi è costretto ad abbassare la saracinesca. Io non capisco il motivo del perché non sia stato aggiunto, dato che di aggiuntivi al testo ne vede in abbondanza e sono stati inseriti in commissione spacciandoli per modificativi, e poi no perché rispetto anche alla copertura triennale l'impegno era proprio quello, poiché c'è una norma che viene proprio spalmata, concludo, poiché appunto la previsione triennale è data dall'impostazione del comma 2, che appunto prevede per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, non capisco perché non lo si possa fare per altrettanta norma, vorrei proprio capire le ragioni.

PRESIDENTE. Le rispondo immediatamente onorevole Zafarana, siamo in variazioni di bilancio 2020; questa è una proposta che lei può presentare l'anno prossimo, cioè le variazioni sul 2021 non possono avvenire quest'anno. Ho capito onorevole Zafarana, nel momento in cui lei chiede, fa una proposta di impegno per il 2021 ma siamo in variazione di bilancio 2020 e non possiamo fare cose per il 2021, le chiedo le scuse.

Andiamo avanti. Si passa all'emendamento 1.10.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche in questo caso l'emendamento soppressivo è finalizzato ad avere un chiarimento, cioè siamo in variazione di bilancio si chiedono ...

PRESIDENTE. Assessore, potete stare un attimo attenti all'onorevole Lupo che ha bisogno di un chiarimento.

LUPO. 75 mila euro in più per l'Ast, vorremmo capire. Io lo ritiro l'emendamento, lo annuncio prima, visto che la relazione non chiarisce nulla, in commissione non si è capito nulla, se possibile sapere il perché.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, ha facoltà di rispondere.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Vuole intervenire l'onorevole Caronia.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, su questo argomento? Prego, ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà intervengo poiché sono stata la proponente di questa norma che, peraltro, è stata condivisa dal collega Lupo, che l'ha pure controfirmata e in Commissione l'abbiamo un po' tutti valutata una norma di buon senso, poiché si tratta di un appello che proviene da buona parte dei sindaci che sostanzialmente, anche attraverso l'Anci, hanno fatto arrivare la richiesta, seppure limitatamente, ovviamente a una fascia temporale, perché stiamo parlando di una variazione di bilancio, quindi dell'anno in corso, rispetto ad una categoria fragile che è quella degli anziani.

Si tratta del trasporto extra urbano, proprio che gli anziani oggi non possono veder ristorata proprio perché i comuni non possono erogare ad oggi proprio per la mancanza di risorse, il ristoro della tassa per poter prendere il mezzo. A questo punto, ovviamente, alla luce della valutazione che l'assessore Armao e l'assessore Falcone hanno fatto, visto che si tratta di una sola mensilità, perché è chiaro che stiamo procedendo in variazione, si è postata una somma di 75 mila euro, proprio per venire incontro alle esigenze dei comuni siciliani, che hanno richiesto a gran voce di voler tutelare una categoria debole che è quella degli anziani, perché se gli anziani oggi si devono spostare da un comune ad altro non hanno possibilità di farlo in maniera diversa per cui se non c'è il servizio pubblico che assicuri loro la possibilità di potersi spostare, veramente li abbiamo ghettizzati e li abbiamo seppelliti vivi.

Siccome questo è un monito, un appello che proviene dall'Anci e quindi dai Comuni, non dal singolo comune di Palermo, piuttosto che di Paternò o di Villafranca, ma si tratta di un'esigenza sentita da parte dei Comuni abbiamo ritenuto da parte del PD c'era un'assoluta condivisione volere ecco in qualche modo, dare un segnale a questa categoria tra virgolette fragile l'abbiamo relegata a un ruolo assolutamente marginale, credo che in un momento del genere, anche di grande difficoltà di chi è over 60, se vogliamo così dire, anzi 65 perché sono loro i destinatari, sarebbe secondo me anche un segnale rispetto ad una categoria di soggetti che forse oggi dalla politica vorrebbe maggiore attenzione.

L'anziano non è un rifiuto è un soggetto al quale questo governo vuole dare attenzione e anche questa norma, ma non soltanto il Governo, sicuramente anche il Parlamento credo si sia fatto carico di questo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rivedendo la finalità credo che la norma va scritta meglio perché va precisato che i 75 mila euro rappresentano un impegno per il 2020, ovviamente mi auguro anche per il governo per il 2021 ma per il trasporto pubblico degli anziani, diversamente

CARONIA. Il capitolo fa esattamente riferimento a questa norma, assolutamente sì.

LUPO. Io gradirei che fosse specificato anche nella norma sostanziale, se è possibile. Comunque il soppressivo è ritirato, condivido pienamente.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, possiamo fare questo chiarimento che vorrebbe l'onorevole Lupo, aggiungendo un subemendamento al volo che scriva per gli anziani, così abbiamo risolto il problema, Allora onorevole Lupo siccome anche nel dibattito si sta accertando che il capitolo è quello riguardante gli anziani.

Le leggo il capitolo : “Spese per il rimborso dell’Ast delle carte di libera circolazione rilanciate agli anziani aventi diritto”, per cui è proprio scritto così quindi non ci sono dubbi.

L’emendamento 1.10 è ritirato.

Si passa all’emendamento 1.37, è ritirato onorevole Di Paola?

Onorevoli colleghi, da questo momento in poi ci sono tutta una serie di emendamenti che riguardano soppressioni di riduzioni di spesa, non indicando una copertura alternativa, per cui per quanto mi riguarda sono tutti inammissibili.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo prego. Però chiariamo meglio questo fatto. Cioè se si propone una riduzione di spesa e non la si copre diversamente, per me è inammissibile.

LUPO. Signor Presidente, l’emendamento soppressivo del comma 10 è ritirato non solo per le ragioni che dice lei, ma perché oggettivamente corrisponde a delle riduzioni di spesa che noi riteniamo opportune.

PRESIDENTE. Facciamo dare il chiarimento così votiamo quel comma che avevamo sospeso. Prego assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Signor Presidente, abbiamo verificato con il Ragioniere generale, si tratta di differenze per gli stipendi del personale degli enti regionali disciolti e trasferiti in Resais così come richiesto dal legale rappresentante in Resais e quindi non possiamo che prenderne atto, è un allineamento di spesa, non c’è nessun problema sotto il profilo del riconoscimento da parte dell’Amministrazione quando una società partecipata dichiara sotto la propria responsabilità che c’è questo disallineamento e quindi a questo si riferisce il rimpinguamento e la variazione conseguente.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la norma va approvata ovviamente perché noi abbiamo i nostri approfondimenti, abbiamo la nota della Resais, che peraltro è stata indirizzata anche alla Ragioneria generale. La nostra preoccupazione assessore rimane sempre quella dei lavoratori. Stiamo parlando di Resais, per Resais ci sono una serie di capitoli che abbiamo già approvato nei commi precedenti, approvati dal Parlamento. Questo è l'ultimo che riguarda Resais, peraltro 35 mila euro per le ragioni che lei ha detto e che sono scritte in questa nota.

Tra l'altro, l'emendamento che prevede una spesa di 35 mila euro, assessore desidereremmo, in coerenza con quello che già ha detto pocanzi, che tutto questo, a prescindere da quello che accadrà e che non dipende né da me né da lei, dipende evidentemente da vicende che riguardano rapporti istituzionali fra Palermo e Roma, ripeto, che a prescindere da quello che accadrà rispetto alle coperture di questa manovra, che i lavoratori che sono tenuti in considerazione in questo disegno di legge di variazione di bilancio, parlo di Resais, parlo dei forestali, parlo di tutta la spesa che riguarda i lavoratori, vengano garantiti in ogni caso e che non ci dovremmo trovare tra qualche settimana ad allargare le braccia e dire per colpa di chi, il solito scarica barile. Vorremmo che questo fosse assolutamente evitato, perché invece di fare una manovra che allevia i problemi dei cittadini siciliani, avremmo fatto una manovra beffa che non risolve, anzi aggrava i problemi dei cittadini siciliani.

Quindi noi condividiamo tutti gli emendamenti in aumento che riguardano Resais, ivi compreso quest'ultimo di appena 35 mila euro, ma il governo sulle coperture, assessore mi dispiace ribadirlo, non ci ha dato alcuna spiegazione e alcuna garanzia.

PRESIDENTE. Ritirato. Gli emendamenti sull'articolo 1 sono tutti inammissibili, poi vediamo sull'articolo 2.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, io le ho trovato, lei mi ha detto, le coperture perché sono riduzioni e dobbiamo trovare il capitolo per le coperture.

Il capitolo è il 215740, il capitolo del Fondo contenziosi. Signor Presidente è un capitolo magico.

PRESIDENTE. Onorevole, voi avete presentato emendamenti soppressivi delle diminuzioni di spesa, quindi per quanto mi riguarda non possono che essere inammissibili.

DI PAOLA. Sì, Presidente, però siccome ieri sera il Fondo contenzioso era a meno 50 milioni di euro e io oggi me lo sono trovato a meno 62 milioni di euro, quindi in meno di 24 ore questo capitolo è stato ridotto di altri 12 milioni di euro e non riesco a capire perché, anche perché ancora nessuno mi ha risposto: da meno 50 a meno 62. In poche ore sono state trovate in quel fondo 12 milioni di euro di riduzioni ulteriori.

PRESIDENTE. Onorevole, ripeto, io non posso non dichiararli inammissibili perché sono una soppressione di una diminuzione.

Tutto quello che dice lei è validissimo ed è un dibattito che se volete, potete fare, ma io li devo dichiarare inammissibili, perché non essendo prevista nessuna copertura alternativa lei capisce bene che non posso fare altrimenti.

DI PAOLA. Detto questo, signor Presidente, capisce che in una delle lettere di riduzione c'è pure l'Autorità di bacino, cioè noi stiamo riducendo soldi che non sono stati spesi.

All'autorità di bacino già diamo pochissimo a livello di fondi, stiamo togliendo quel poco che diamo, non sono riusciti a spenderlo.

PRESIDENTE. Ma se non li hanno spesi è inutile che si riducano.

DI PAOLA. Sì, Presidente, però conviene con me che se non li hanno spesi. Questa Autorità di bacino tanto decantata qui in Aula dall'Assessore, dal Governo regionale, dal Presidente Musumeci, questa Autorità di bacino colleghi non funziona!

E' una bandierina che è stata messa lì da questo Governo regionale così come una bandierina – l'ho detto nella scorsa Aula – è il piano amianto a cui è stato dato parere favorevole ieri in Commissione ambiente.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, la sua è una valutazione di tipo politico su cui si può essere anche d'accordo, ma in questo momento dobbiamo finire la votazione su questo disegno di legge per cui la prego, fermo restando che quello che lei dice è corretto.

DI PAOLA. La mia è una richiesta specifica: se sul capitolo che le ho detto, il 215740, ci sono ulteriori fondi da potere ridurre. Grazie.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo intervento vuole semplicemente cercare di dare una risposta a ciò che ci siamo chiesti ieri in Commissione "Bilancio" e correttamente lei diceva che una risposta non ce l'aveva perché come dipartimento e l'Assessore per l'agricoltura in questo caso non avevano dato, parlo dei consorzi di bonifica.

Signor Presidente, mi rendo conto che, probabilmente o quasi certamente, questi emendamenti lei li dichiarerà inammissibili, tuttavia siccome il Parlamento ha il dovere di fare chiarezza, rispetto a ciò che c'è fuori da queste mura e da questo Palazzo, su alcune riduzioni di spesa in particolare non riusciamo a comprendere le ragioni della scelta e il problema riguarda anche i precari degli enti locali, Assessore Grasso.

In questo momento non mi pare un grande segnale ridurre 50 milioni ai precari degli enti locali, i cosiddetti precari degli enti locali - è un termine che neppure mi aggrada - o togliere 1 milione e mezzo sulle spese di funzionamento dei consorzi di bonifica, Assessore Bandiera, e 1.655.028,17 sulle garanzie occupazionali, perché potrei pure comprendere che non ci sono più giornate quindi questi sono 1 milione 655 mila di fondi destinati alle garanzie occupazionali non più utilizzabili per questa destinazione. Ma nel momento in cui tutti noi, il Parlamento, e non soltanto il Parlamento ma soprattutto il Governo, dovrebbe essere a conoscenza che i consorzi di bonifica annegano nei debiti, vorrei capire qual è la ragione per cui togliamo 1 milione e mezzo di spese di funzionamento e 1 milione 655 mila di garanzie occupazionali non li abbiamo stornati sui consorzi di bonifica che boccheggiano continuamente.

E guardate che l'inverno lo stiamo affrontando ma l'estate sta per arrivare.

Al di là di qualunque spiegazione, noi ci saremmo aspettati che, nelle pieghe del bilancio, fossero tagliate somme certamente meno devastanti dal punto di vista del segnale che stiamo dando all'esterno in questo momento.

Perché i lavoratori più deboli – credo che l'onorevole Figuccia sia intervenuto più volte sul disegno di legge sui consorzi di bonifica – voglio dire, stiamo prendendo in giro i lavoratori dei consorzi di bonifica!

Promettiamo una riforma che non è stata assolutamente trattata dei consorzi di bonifica e, nel frattempo, gli togliamo 3 milioni e centomila euro che avremmo potuto destinare alle spese di funzionamento dei consorzi che annegano nei debiti.

Assessore, io capisco che in burocraticese – anche perché io comprendo bene questa lingua – troveremo tutte le motivazioni e le giustificazioni.

Ma rimane agli atti che il Governo di questa regione ha tolto tre milioni e cento ai lavoratori dei consorzi di bonifica ed ai consorzi di bonifica e 50 milioni cosiddetti precari degli enti locali, fra gli altri.

PRESIDENTE. Onorevole Gucciardi, scusi, per quanto riguarda – perché io capisco quello che lei ha detto – ma per quanto riguarda i precari esiste, ed è una delle motivazioni per cui, all’inizio, ho fatto quell’intervento, un articolo sull’893 che risolve il problema.

Io, se voi volete, lo trasformiamo in un emendamento a questo disegno di legge e lo inseriamo ora.

Io non ho problemi. Però ci sono questi tipi di situazioni, sono previste nell’893.

Se vogliamo alcune cose come questo dei precari, che va approvato entro il 31/12, e, quindi, se volete io non mi creo nessun problema a sospendere cinque minuti, prendere quell’emendamento e farlo diventare emendamento a questo disegno di legge perché è proprio la motivazione per cui alcune cose dell’893 vanno fatte con urgenza.

Io, se voi volete, vi garantisco che, anche con tutte le forzature del mondo, prendo quell’articolo e lo inserisco dentro questa legge.

Ovviamente ci deve essere tutta l’Aula d’accordo, questo è ovvio. Io capisco quello che lei dice ma è previsto nell’893.

E allora, se volete, due minuti ci riflettiamo, io lo posso prendere e mettere qua dentro.

Si può fare o no, dal punto di vista amministrativo, troveremo una soluzione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questa proposta che faceva se la possiamo valutare.

PRESIDENTE. Io sono nelle condizioni di farlo entrare, voi siete d’accordo eventualmente?

Se il PD è anche d’accordo, mi faccio carico della maggioranza e gli altri Attiva Sicilia sono d’accordo per quanto mi riguarda io sospendo due minuti ed in due minuti lo risolviamo.

Presidente Savona, se anche la Commissione è d’accordo noi, con gli uffici, riusciamo a trasferire questa norma che è prevista.....

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Ogni cosa deve avere una *ratio*. Le cose non le possiamo inventare perché l’Aula lo stabilisce all’ultimo momento. Ci vogliono le coperture dovute.

Noi abbiamo due misure per quanto riguarda i consorzi di bonifica.

E’ pronta per lunedì perché abbiamo trovato anche le coperture e le coperture sono per circa sei milioni. Quindi, queste sono cose per cui già la norma è pronta.

Poi c’è quella del *turn over* che è un’altra cosa, ce ne vogliono otto milioni, otto milioni che, in questo momento, non abbiamo.

PRESIDENTE. Io sto soltanto parlando dei precari.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. I consorzi di bonifica sono questi, è la macchina che si muove. Non c'entrano niente gli enti locali.

LUPO. Noi parliamo dei precari degli enti locali, Presidente.

PRESIDENTE. Sì, sì.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. No, gli enti locali sono un'altra cosa. Noi parliamo di consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. No, non c'entrano i consorzi di bonifica. Sono i precari di cui ha parlato Gucciardi. I consorzi di bonifica è un'altra cosa.

Io ho parlato dei precari di cui ha parlato poco fa l'onorevole Gucciardi, e siccome so che l'893 ha dentro questa norma, considerata l'urgenza io sono ben felice di trasferirla qua dentro e farla votare.

Siccome le cose vanno fatte, poi i fatti burocratici li sistemiamo ma le cose vanno fatte, io lo farei. Il Governo? Fatemi sentire un attimo la voce del Governo. Onorevole Cordaro, il Governo è d'accordo? Mi deve dire se è d'accordo a farlo.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'893 c'è la proroga dei precari per quanto riguarda gli enti in dissesto ed in pre-dissesto.

Per cui, noi chiediamo che venga prelevata e venga fatta stasera. Era già una richiesta che avevo formulato alla Presidenza.

PRESIDENTE. Solo questa, credo che sia veramente utile. Non forestali e resto, solo questa.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Proroga degli enti locali. Avevo già chiesto il prelievo poco fa e mi pare che con la Presidenza...

PRESIDENTE. Infatti, come vede, assessore Grasso, l'ho ascoltata con tanto interesse che quando l'onorevole Gucciardi ha tirato fuori l'argomento mi è sembrato corretto immediatamente sfruttare questa occasione.

Se voi siete d'accordo in cinque minuti di sospensione lo inseriamo e parliamo dopo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei intervenire complessivamente.

Sulla proposta io sono per mettere in sicurezza il personale già stasera, con riferimento alle proroghe o ad eventuali altri lavoratori...

PRESIDENTE. Perché la copertura certa l'abbiamo su questo. L'onorevole Savona su questo è stato chiaro e, quindi, non possiamo fare altro.

LUPO. Evidentemente. Sull'insieme dei commi sui quali lei dichiarerà inammissibili gli emendamenti soppressivi io devo, però, esprimere preoccupazione perché certo se 20 milioni per la

stabilizzazione degli enti locali non vengono utilizzati, se si riduce l'impegno di spesa per i PIP di 220 mila euro, di 50 mila euro per gli LSU, anche se sono pochi, di 7 mila euro per gli ASU, io voglio sapere dal Governo se sono economie non necessarie a garantire la paga dei lavoratori. Se è così, sono economie.

Capisco che, piuttosto che mandare in perenzione le economie, le utilizziamo ...

PRESIDENTE. Assessore, siamo in grado di dare questa risposta?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Questa no.

PRESIDENTE. Allora facciamo una cosa, sospendiamo dieci minuti, in modo che prepariamo questa cosa. Intanto, il Governo prepara la risposta.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per completare. Evidentemente, lo stesso discorso vale per i consorzi di bonifica ma anche per l'antincendio che ha una riduzione di 3 milioni. Se il Governo è stato virtuoso a risparmiare 3 milioni lo dica. Ma deve assumere l'impegno che non si riducono gli obblighi retributivi nei confronti del personale.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, siccome si sta creando un po' di confusione, ho imparato in questi casi che sospendiamo, facciamo la modifica che stanno preparando gli Uffici su quello che è stato previsto e con l'accordo di tutti perché non è una cosa che io potrei fare senza l'accordo e ci vediamo fra dieci minuti.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, colleghi, per quanto riguarda la questione dei precari non credo che ci saranno problemi se andiamo a rimodulare semplicemente questa parte qua. Valutiamo, piuttosto, se aggregare la parte in cui andiamo a prorogare per l'anno nuovo i contrattisti, di cui già il Governo nazionale ci aveva agganciato la norma nel mese di agosto.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non faccio altro che inserire perché è l'unica cosa su cui l'Aula è d'accordo. Non tiriamo fuori altre cose.

DE LUCA. Non è "non tiriamo fuori altre cose", avrebbe dovuto essere portata ieri in Commissione perché se no, poi, voi la discuterete come aggiuntivi o nel 683 o più tardi.

PRESIDENTE. Io sospendo, ne parli col Governo. Se sono d'accordo lo possiamo fare. Però, l'impegno che io con la Commissione "Bilancio" sull'intervento chiarissimo dell'onorevole Presidente Savona è i precari e gli enti. Questo che abbiamo discusso prima.

Sospendo la seduta e riprenderà alle ore 21.15.

*(La seduta, sospesa alle ore 21.04, è ripresa alle ore 21.37)*

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è tutto pronto, possiamo ripartire.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo ringraziare principalmente il collega Gucciardi che ha prestato attenzione su questa...

PRESIDENTE. Un attimo solo, onorevole, possiamo prendere posto e ridare un poco d'ordine, perché stiamo finendo.

LANTIERI. Grazie, signor Presidente. Volevo solamente specificare alcune cose, che questa norma si collega alla legge n. 27 del 2016, fatta dal vecchio Governo, non perché siamo stati noi a farla, però c'è la storicizzazione della spesa. Di conseguenza, la proroga si può fare, perché già la spesa è prevista fino al 2038.

Questi articolisti, questi ex contrattisti, non sono stati stabilizzati, perché sono nei comuni in dissesto e pre-dissesto, adesso ci sarà una somma aggiuntiva, e volevo dire anche che questa norma può essere anche estesa per i lavoratori dell'IRFIS e delle Camere di commercio, perché la spesa è sempre storicizzata e, di conseguenza, non c'è bisogno di aggiungere delle somme.

Perciò, se stasera si può fare per tutti i precari, mi sembra una cosa corretta, perché sono in ansia dopo tanti anni di precariato, sono rimasti fuori solamente per un problema tecnico dei comuni, e non perché in assenza di legge. Perché se si poteva estendere per dare tranquillità ai precari siciliani.

Ringrazio anche l'Assessore che ha dato la disponibilità di poterlo fare. Grazie.

PRESIDENTE. E allora, l'Assessore ha dato disponibilità, però noi quello che stiamo facendo, vorrei ripeterlo a tutti, è soltanto prendere una norma già approvata dalla Commissione Bilancio che era stata inserita... questa qui era.

Fatemi vedere, un attimo solo. E' nel testo l'emendamento ... così completa?

Io ho questo emendamento che non so chi sia la firma... al comma 8 dell'articolo 3 della legge, dopo le parole "o parte dei Comuni" aggiungere "e degli enti di area vasta" le parole 31 dicembre 2020 sono sostituite con .... Di quelle ....

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, per correttezza io ho visto il disegno di legge n. 893, e in questo testo io avevo inserito quello che riguardava gli enti locali, ma ho visto anche che era stato presentato un altro emendamento, un articolo che riguarda sia l'IRSAP che Camere di commercio. Per cui aderendo alla richiesta dell'onorevole Lantieri, anche se non è di mia competenza, si può estendere perché – ripeto – si tratta di un prelievo di quella norma, quindi approvata sia nelle Commissioni di merito che in Commissione Bilancio. Così si dà certezza a tutti i precari ... perché fra l'altro non si tratta altro che di un recepimento di una norma nazionale. La copertura è data dal fondo unico del precariato e dalle storicizzazioni delle risorse.

E a questo proposito, signor Presidente, mi è consentito che per quanto riguarda la preoccupazione paventata dall'onorevole Gucciardi per i precari degli enti locali, la riduzione delle somme non riguarda il Dipartimento delle autonomie locali, perché sono stati per il 2020 effettuati tutti gli

impegni e quindi sono state erogate le risorse, pur nella ultima semestralità dei precari il 60 per cento, ma gli impegni ci sono. Quindi, questo è un fondo unico del precariato dove accedono tutti, ma questa riduzione non riguarda il Dipartimento autonomie locali. Grazie.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento non vuole essere un intervento di demagogia politica. Però noi questa sera stiamo affrontando l'Aula con il voto anche, diciamo, avendo il suo appello, come forma di responsabilità come forze di opposizioni, sulle variazioni di bilancio.

Arrivati ad un certo punto, grazie anche all'intervento dell'onorevole Gucciardi, il quale solleva un argomento di notevole importanza che riguarda i lavoratori, viene fuori che si possono inserire, c'è questo emendamento che può andare a richiamare qualcosa che è nel disegno di legge n. 893. Cosa che noi abbiamo detto, che questa sera lei domani mattina non si è capito bene, sarà affrontato nei prossimi giorni come 893.

In questi giorni, in queste ore, moltissimi lavoratori precari, che non sono soltanto quelli degli enti locali, ma anche quelli che sono nei consorzi di bonifica, forestali, c'è stato un tam-tam di telefonate, perché tutti attendevano dentro questa Aula, in queste ore, il voto per loro. Perché ognuno sperava che ci fosse una somma per loro, che desse serenità soprattutto in questi giorni vicini al Natale.

Ora, io non voglio entrare nel merito, perché non mi permetterei mai di entrare nel merito perché i lavoratori degli enti locali hanno le loro ... è giusto per tutti. Però, signor Presidente, qua c'è l'Assessore Bandiera, noi abbiamo parlato nei mesi scorsi di una riforma dei consorzi di bonifica che è caduta nel dimenticatoio, e non si sa più nulla. C'è una situazione debitoria enorme. Quello che mi chiedo io è, siccome in questo momento stiamo lavorando e manca ancora qualche articolo, nel senso di responsabilità, chiedo a lei, garante di questa Aula, di non tralasciare nulla di lavoratori e di non fare differenziazioni. Perché altrimenti affrontiamo un problema, ma gli altri li accantoniamo, e poi li dobbiamo riaffrontare. Quindi o affrontiamo i problemi tutti nella maniera più corretta, e quindi nello stesso calderone, oppure fare le differenziazioni per me non va bene. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, lei mi mette di fronte un problema che, dal punto di vista politico, io farei le umane e divine cose e i salti mortali per risolvere, ovviamente. E ora comunque vediamo come poterlo risolvere. Da un punto di vista tecnico, parlamentare, mi mette in grande difficoltà, perché mentre questo articolo in particolare era stato già visionato da noi, dagli Uffici e dalla Presidenza, e sapevamo già che era un articolo che comunque avrebbe fatto parte di quel gruppo di norme dell'893, su cui non c'erano problemi e si potevano passare, tutte le altre di cui mi state parlando, così come confermato poco fa anche dalla Commissione Bilancio, qualche problema lo pongono.

Allora io quello che posso garantire a lei, all'Aula e a tutti i lavoratori che sono in attesa di queste norme è quello che dicevo prima, e cioè che io mi metto subito a lavoro. Questa era possibile inserirla, e non perché, come dire, sono più bravi di altri, assolutamente no, ma perché tecnicamente era stata approvata ed era già stata verificata dagli Uffici. Io per fare questo che dice lei, come dire, entro in uno stato confusionale totale, perché nella 893 ci sono tante norme che potrebbero essere prese e che sono urgenti. Lasciatemi fare un lavoro, vi prego, e state sicuri che è nell'interesse di tutti, e poi sapete che se dico una cosa è quella. Lasciatemi lavorare sull'893. Questa l'abbiamo inserita e la facciamo passare. Sull'893 credetemi, io farò di tutto per potere più velocemente possibile, in comunione con la Commissione Bilancio, con il Presidente Savona e con gli Uffici.

Già domani possiamo fare questa Conferenza dei Capigruppo in cui vi dico quali sono le norme, e vi garantisco che ce le vediamo stanotte, domani mattina presto. Per cui, se noi già domani mattina

alle 11.00 potessimo organizzare una Conferenza dei Capigruppo, vediamo quali sono queste norme che possono essere effettivamente passate e approvate, e domani stesso io sono nelle condizioni di lavorare. Io non mi creo problemi né per la vigilia di Natale né, se volete, per il 27.

Comunque saremo nelle condizioni di farli approvare, però dopo averli visti onorevoli deputati e colleghi, perché oggi come oggi prendere queste norme di cui parla l'onorevole Lantieri correttamente, e di cui ha parlato l'onorevole Catanzaro con altrettanta correttezza e cortesia, mi mettete un poco nei guai. Non le abbiamo viste, quindi andarle a prendere così a sacco d'ossa e buttarle dentro questa norma, mi dovete credere, ci viene veramente complicato.

Ma siccome è ovvio che nell'interesse di tutti, che i lavoratori possono essere assolutamente garantiti, datemi questo credito, questo mandato di guardare insieme all'onorevole Savona e agli Uffici tutte queste norme della 893 che possiamo fare, e in Capigruppo domani vi dirò quali sono e decideremo cosa fare già domani stesso.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, grazie innanzitutto perché raccogliamo in quest'Aula la disponibilità da parte del Governo ovviamente su queste tematiche ad essere assolutamente conducenti per arrivare all'obiettivo.

Io ho presentato un emendamento tanto per ribadire il percorso fatto che non è arrivato adesso in Aula, e ha addirittura il parere favorevole della III Commissione, perché ha un ragionamento complessivo all'interno della riscrittura della norma sull'Irsap. Dopo di che, poiché si tratta di lavoratori, 34 lavoratori dell'Irsap, contrattisti che hanno un contratto in scadenza al 31 dicembre 2020, io vorrei capire qual è il percorso legislativo per tutelare questi lavoratori, perché non vorrei che noi un domani ci trovassimo al 31 dicembre con la risoluzione del contratto e non avere continuità sul triennale perché non prevista.

Pertanto, se l'Assessore Turano in qualche modo ci aveva rassicurato sulla volontà del Governo di volere mantenere chiaramente vivi questi contratti con la proroga, bisogna capire se la proroga deve essere sostenuta da una previsione di spesa fino alla finanziaria, anche perché sono contrattisti che godono di questo momento della proroga in applicazione della legge Maria.

Il mio emendamento chiaramente è a firma nostra, ma è stato sostenuto anche da altre componenti di maggioranza dell'Aula, perché conoscono il problema.

Pertanto, mi chiedo veramente quale sia il problema nel portarlo avanti, atteso che avuto il parere della III Commissione, ed atteso il fatto che ho sondato la disponibilità dell'Aula.

Questi, come tutti gli altri lavoratori che si trovano in questa situazione. Ripeto, cessazione del contratto al 31 dicembre 2020.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, poco fa, sull'emendamento che lei aveva proposto, eravamo rimasti d'accordo con gli Uffici che, d'iniziativa nostra della Presidenza, lo inserivamo.

Per cui io sono disponibilissimo a vedere quest'emendamento domani mattina, considerarlo una norma della 893 e, se riteniamo di poterlo inserire, al 99 per cento domani stesso lo inseriamo e, poi, se domani o il 27 lo votiamo, comunque entro l'esercizio in corso, io credo che non ci siano problemi.

Perché – mi dovete credere sinceramente – sarei felice di poter inserire tutto stasera stesso e fare una sorta di blitz con una legge..... Ma va a finire a casino, noi riusciremmo a votare niente, ognuno chiederebbe la sua.

Allora, vi prego di credermi, domani mattina alle ore 11.00 io convoco, sin da adesso, la Conferenza dei Capigruppo. Ci vediamo e vi comunico – per chi non c'è, ci colleghiamo in video

conferenza – i problemi o si devono risolvere o non si devono risolvere, se abbiamo, poi, il problema di collegarci anche in video conferenza?

Domani alle ore 11.00 io sento tutti i Capigruppo, comunico anzi, se potessi, consegno quella che è la parte che io ritengo. Poi i Capigruppo, ovviamente, hanno il diritto di dire tutto quello che vogliono, e se ritengono di non portarla avanti, non la portiamo.

O, al limite, onorevole Pasqua, io posso anche decidere domani di mettere insieme soltanto quelle norme che riguardano i lavoratori, cioè fare votare soltanto forestali, non so, consorzi di bonifica, etc. ed intanto facciamo un primo stralcio, urgente, sui lavoratori.

Fermo restando che andremo alla settimana successiva con le possibili norme da passare e, poi, si andrà ad anno nuovo con le altre ancora. Se voi volete io posso anche fare questo, però non ve le posso far votare stasera. Tranne questo che, ormai, abbiamo sospeso perché è stato presentato un emendamento che rientra, ed è stato possibile farlo perché gli Uffici conoscono l'argomento. L'avevano già visto e l'avevano approvato.

Intanto domani mattina vi presento certamente tutte le norme che riguardano i lavoratori e, quindi, tutte quelle cose necessarie alla garanzia dei lavoratori. Vedremo insieme se poi sarà possibile inserire un'altra cosa, o doverne eliminare una, lo vedremo con grande serenità, e domani decidiamo quello che dobbiamo fare.

Onorevole Pasqua, lei – ci vediamo in video conferenza. Ma certo una Capigruppo la dobbiamo fare, se no io non so con chi consultarmi per capire quali sono le cose che possiamo votare direttamente giorno 27.

Per cui, se voi siete d'accordo, chiudiamo l'argomento oggi soltanto con questo che è stato presentato su iniziativa dell'onorevole Gucciardi e dell'assessore Grasso, e domani mattina alle 11.00 ci vediamo. State tranquilli lavorerò, non ho problemi lavorativi per quanto mi riguarda, finché il Signore mi accompagna e mi continua a tenere in salute, per fare tutto quello che è necessario fare, perché domani voi abbiate tutto in perfetto ordine. Va bene così per tutti?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Stasera votiamo questo, con questo emendamento che avevamo in sospeso e domani facciamo gli altri.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se la proposta è condivisa ovviamente da lei, ma anche dagli altri Capigruppo, a conclusione, potremo anche fare una Conferenza dei Capigruppo, non per guardare il merito dell'articolato 893, perché eventuali stralci li decide la Presidenza.

Io non voglio entrare nel merito dei singoli articoli, ma per stabilire il perimetro.

Se si stabilisce che entrano tutte le norme del personale, dopo di che la Presidenza darà...

PRESIDENTE. Se la vogliamo fare ora, io sono ancora più felice, va benissimo, mi fate felice, votiamo la legge, convochiamo subito la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e stabiliamo quello che... sono felice di questa proposta dell'onorevole Lupo, e mi va benissimo. Onorevole Tancredi, voleva dire questo? Perfetto. Allora siete tutti d'accordo. Finiamo questo e subito dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Allora, l'emendamento che riguarda le cose che abbiamo inserito adesso.

Pongo in votazione l'emendamento A1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevole Mancuso, chiedo scusa, c'è un emendamento tecnico, perché gli Uffici hanno visto che c'era un errore di date, era scritto "2021, 2022 e 2023" doveva essere scritto "2020, 2021 e 2022", per cui c'è una correzione che è materialmente tecnica, immagino che siate tutti d'accordo.

Pongo in votazione l'emendamento 1.61. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1 così emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

“Art. 2.

*Variazioni al bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle "A" e "B", comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.”

All'articolo 2 ci sono gli emendamenti inammissibili per lo stesso motivo di prima, e poi c'è l'emendamento 2.12, a firma dell'onorevole Sunseri, che se è mantenuto lo votiamo con il parere... E' ritirato? E' precluso dall'approvazione dell'articolo 1 della stessa legge, sarebbe stato ammissibile, ma è precluso.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un intervento veloce su questo perché è una ricapitalizzazione del fondo per le società che riguarda Airgest che, Assessore, lei ricorderà bene.

Volevo semplicemente ricordare che, purtroppo, avremmo potuto tranquillamente evitare questa ricapitalizzazione oggi, perché questo comma era stato previsto in una rimodulazione del fondo FSC che non ha avuto copertura, perché quelle somme che erano state previste dalla rimodulazione che abbiamo approvato in Commissione Bilancio sono state trasferite completamente agli enti locali, e oggi ci ritroviamo ad andare in variazione di bilancio e trasferire fondi Airgest. Probabilmente, se lo avessimo fatto precedentemente, non ci saremmo ritrovati all'ultimo dell'anno a dare i soldi ad Airgest in questo modo. L'avremmo potuto fare sicuramente con forma diversa, anche perché sulla rimodulazione dell'FSC sapevamo tutti che le somme non potevano essere rimodulate, perché erano fondi per investimenti, e non potevamo finanziare società o perdite di società con i fondi dello sviluppo e coesione.

PRESIDENTE. C'è il coprifuoco, mi auguro che le cose siano veloci, c'è il coprifuoco, dobbiamo andare via, e non è per noi, che ci fanno camminare, ma per tutti i dipendenti dell'Assemblea, vi prego.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Lo so, signor Presidente, c'è anche chi farà quattro ore e arriverà stanotte a casa.

PRESIDENTE. Può dormire a casa mia se vuole.

DIPASQUALE. A differenza sua, che ora lei se ne va a casa, io devo andare a Ragusa, quindi non lo venite a raccontare a me. Io ho chiesto di intervenire sull'articolo 2 che riguarda le tabelle e le entrate, i finanziamenti, perché su questo - e l'avevo preannunciato già all'articolo 1 - è stata fatta una scelta che io non condivido, non la condivido, voglio che rimanga qui a verbale, perché ognuno poi si deve assumere le sue responsabilità.

Nel 2018 questo Parlamento ha fatto una scelta di finanziare il progetto esecutivo per l'aeroporto Cargo, e lo ha fatto, ha fatto questa scelta, perché ha ritenuto che l'aeroporto di Comiso, con un progetto esecutivo per il cargo, potesse avere sicuramente la possibilità di crescere e di poter sfruttare anche questa opportunità. Lo ha fatto il Parlamento, lo ha votato, abbiamo queste risorse, che poi queste risorse sono anche state prorogate con un intervento che abbiamo fatto successivamente.

Oggi il Governo e la maggioranza, se si dovessero votare le variazioni di bilancio, decidono questo milione di euro per Comiso di definanziarlo. Significa, è vero che ancora il Comune di Comiso, che sta lavorando per la progettazione esecutiva, non ha impegnato tutte le risorse, caro Assessore, però è anche vero che è stata fatta una gara, già ci sono delle offerte, e io in prima persona non lo so quanto verrà a costare questo progetto esecutivo, e se queste risorse saranno sufficienti.

Io so che dal 2018 sono trascorsi due anni, arriveremo a un momento che questo progetto esecutivo dovrà uscire fuori, quindi se il progetto esecutivo non uscirà fuori perché le procedure non verranno fatte, la responsabilità sarà del Comune di Comiso, se il progetto esecutivo non dovesse uscire fuori perché non sono sufficienti le somme che sono state messe, voi, con il fatto che state togliendo un milione di euro, vi assumete la responsabilità di non far portare a termine il progetto esecutivo di Comiso per il cargo.

Spero di sbagliarmi, spero che i conti che vi siete fatti tutti in comune e a maggioranza ci mettono in condizione di ottenere il progetto esecutivo, se non fosse così, voi capite che questa cosa io poi a suo tempo ve la ricorderò.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, a me dispiace che non è presente il Presidente Musumeci, che si sarà allontanato.

Colleghi, come voi sapete, intervengo sulla tabella che è collegata all'articolo 2.

Come voi sapete il Movimento Cinque Stelle - da sempre la nostra battaglia - si taglia lo stipendio, tagliamo lo stipendio, l'emolumento che arriva ad ogni deputato del Movimento Cinque Stelle, per un discorso di etica per i costi della politica, noi mensilmente ci tagliamo lo stipendio e andiamo a rendicontare tutte le spese.

Spesso, signor Presidente, molti Partiti vanno lì sul sito dove noi rendicontiamo le spese, e vanno a fare le pulci sulle spese che noi rendicontiamo, nonostante in quel mese il nostro emolumento lo decurtiamo dai 2000 ai 3000 euro.

Questa premessa perché, Presidente? Il fatto curioso che c'è in queste tabelle, cari colleghi, è che le spese di viaggio degli Assessori durante il periodo covid sono state utilizzate tutte! E colleghi, anche

se parliamo di cifre non enormi, perché stiamo parlando di 35 mila euro, ma sono 35 mila euro che si vanno ad aggiungere all'emolumento che gli Assessori prendono totalmente senza tagliarsi un euro.

E nel periodo di covid, signor Presidente, tutti gli Assessori, ci sono dei distinguo, tutti gli Assessori tranne e faccio un plauso agli Assessori Pierobon, Lagalla e Turano - ahimè c'è pure l'Assessore Turano - tutti gli altri Assessori hanno preso il budget a loro dedicato di 35 mila euro e si sono messi a fare viaggi durante il periodo di covid.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, già abbiamo premura, questa è una cosa totalmente fuori tema rispetto al nostro argomento, quindi vi prego di togliere la parola all'onorevole Di Paola e andare avanti, perché noi non possiamo continuare tutta la vita - onorevole Cordaro lasciate fare al Presidente per favore? Onorevole Grasso lasciate fare al Presidente. Mi fate finire? La prego. Onorevole Grasso, la prego. Onorevole Cordaro, fate la parte del Governo, può rispondere il Presidente.

Onorevole Di Paola, noi siamo felici delle scelte che lei e qualche altro suo collega vuole fare dei propri stipendi. Io credo che il mio dovere, e il mio regalo vero che faccio ai cittadini, è lavorare. Quello che guadagno, mille euro in più, mille euro in meno, ai cittadini non gli cambia niente. Il mio lavoro quotidiano, continuo, onesto e coerente con quello che è il motivo per cui mi hanno eletto in questo Parlamento è questo, che io ho bisogno di fare, è questo il contratto che io ho stipulato con i miei elettori. Se poi voi volete regalare tutto quello che avete, è problema che non ci riguarda, ve lo posso dire sinceramente. Questa demagogia basta, ci ha rotto, ve lo dico bello, sinceramente, mi ha rotto e ci ha rotto, perché continuiamo - onorevole Grasso non do la parola su questo argomento. Quindi chiudiamo la partita e andiamo alla votazione.

Non ho capito se Sunseri ha ritirato o meno il suo emendamento. Lo ha ritirato? La ringrazio molto.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.  
*Clausola di salvaguardia*

1. In caso di mancata approvazione delle modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, determinate dalla Commissione paritetica in data 24 novembre 2020 ed attualmente all'esame del Consiglio dei Ministri, che prevedono il differimento delle quote del 2020 relative al recupero del disavanzo, pari ad euro 421.889.971,86, gli oneri della presente legge, per l'importo di euro 351.753.973,32, trovano copertura a valere sulle risorse non ancora utilizzate di cui all'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, richiamare nell'articolo 3 le decisioni del Consiglio dei Ministri che non ci sono state, non ha senso. L'unica copertura è quella dell'articolo 101..

PRESIDENTE. Ma che ci potrebbe essere o no? Assessore Armao. È una cosa che ci potrebbe essere, nel caso in cui non c'è, c'è la clausola di salvaguardia. Non credo che sia un problema, mi sembra tutto...

LUPO. Io penso che dovremmo dare una copertura certa alla legge, non possiamo lasciare le cose aleatorie.

PRESIDENTE. Ma c'è, chiedo scusa, c'è, tant'è che questa clausola di salvaguardia è la copertura certa.

LUPO. Però la decisione del Consiglio dei Ministri entro quando? Non è che si può fare una legge e rimane..

PRESIDENTE. Chiedo scusa, la clausola di salvaguardia garantisce il fatto che, a prescindere da quello che succederà in Consiglio dei Ministri, la legge sarà coperta.

LUPO. Però, Presidente, bisogna stabilire un termine, non è che può rimanere sospesa la copertura *sine die*.

PRESIDENTE. Assessore Armao, lei ritiene di rispondere sull'argomento?

LUPO. Se il Consiglio dei Ministri decide fra sette mesi, cosa facciamo, teniamo tutto bloccato?

PRESIDENTE. No, no, queste spese sono per quest'anno, per cui sono cose che si devono fare.

LUPO. Bisogna scrivere un termine però Presidente.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, a meno che qualcuno disponga di informazioni privilegiate che noi non abbiamo, la copertura l'abbiamo già data in Commissione bilancio, la Commissione bilancio ha approvato questa clausola. Il Governo non ritiene ci siano ragioni per derogare a questa clausola approvata dalla Commissione.

PRESIDENTE. Scusate, se non ci fosse la copertura non avremmo considerato ammissibile la legge, non i singoli emendamenti o i singoli commi, per cui è ovvio che la copertura è stata valutata dagli Uffici e dalla Commissione bilancio, ed è assolutamente regolare, se no non staremmo qui a parlare di questa legge.

Questa possibilità che si dava il Governo nel caso in cui dovessero arrivare quelle risorse, è una possibilità, ma la legge è coperta, e a partire da domani. Non c'è bisogno di mettere i tempi, perché questa è una variazione di bilancio 2020, non è che sono cose che si possono fare fra tre anni, bisogna comunque farle adesso. Per cui, è inutile scrivere i tempi, è a partire da domani, nel momento in cui viene promulgata la legge, quella che sarà la copertura si utilizzerà che coprire queste norme. Per cui non credo che ci sia bisogno onestamente di fare niente, perché ci complichiamo la vita veramente inutilmente.

Onorevole Lupo, nel momento in cui gli Uffici hanno valutato, hanno valutato la copertura, se no non la potevano considerare ammissibile. Per cui, quanto riguarda il mio lavoro, ho assoluta garanzia che gli Uffici abbiano lavorato in questo senso. Se poi il Governo ritiene di poterla fare nel caso in

cui arrivino quei soldi, con quei soldi, è un'altra cosa, ma la legge comunque è garantita, e la copertura comunque è garantita. Non ci sarebbero stati degli emendamenti che abbiamo considerato inammissibili perché non c'era la copertura e altri sì.

Se il Governo vuole dare un termine, ma il termine quale può essere? Il 31/12 è ovvio, non c'è manco bisogno di scriverlo. Per quanto mi riguarda, questa legge deve essere valida dal giorno della promulgazione, per cui non è ci possono essere sospensioni successive, anche perché è variazione di bilancio, quindi deve essere fatto assolutamente.

Che cosa propone l'onorevole Lupo? Chiedo scusa, non riesco a capire. Anche di mettere in zona 12, mettiamolo, voglio dire, ma è chiaro entro il 31/12 deve essere fatta per forza.

LUPO. A mio avviso bisogna porre un termine alla possibile decisione del Consiglio dei Ministri, perché non è che poi il Consiglio dei Ministri può decidere fra tre mesi e le variazioni di bilancio restano sospese.

PRESIDENTE. Vediamo il suggerimento dell'onorevole Sunseri. Posso dirle? Secondo me è tardi il 31/12, perché per me dovrebbe essere nel momento in cui viene promulgata la legge per cui nel momento in cui la legge... è un problema del Governo, ma la copertura oggi, in questa legge c'è, se no non l'avremmo potuta esaminare.

LUPO. Mettiamo "entro la data di pubblicazione della legge". Ma un termine ci deve essere.

PRESIDENTE. Sentiamo l'onorevole Sunseri e poi prendiamo la decisione.

LUPO. Lascio alla Presidenza la decisione, ma così non può rimanere sospesa.

PRESIDENTE. Va benissimo. Prego.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Guardi, la *ratio* di questa norma scritta dal Governo serve semplicemente perché oggi nell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri c'era la norma che ci attendevamo per questa legge, ma questo punto è stato rinviato a data da destinarsi, potrebbe essere il 28, potrebbe essere il 29, non lo sappiamo. Ma la cassa chiude il 28? Assessore Armao, chiude il 28? Questa norma, assessore, questa norma, Presidente, serve che se il Consiglio dei Ministri il 28 approva quella norma, noi cambiamo la copertura a questo disegno di legge coprendo il 421 milioni che arrivano dal Consiglio dei Ministri, e questi 350 milioni di euro che abbiamo messo a copertura reale di questo disegno di legge, probabilmente, ci faremo una finanziaria successivamente, andremo a coprire norme successive.

Ora, siccome noi invece dobbiamo dare copertura a questa variazione di bilancio, le coperture di variazione di bilancio sono i 351 milioni di euro. Stop.

PRESIDENTE. E secondo me non ci sono dubbi sull'argomento.

SUNSERI. E allora, dobbiamo eliminare la prima parte perché non serve, perché lascia un margine...

PRESIDENTE. Scusi, ma se il Governo ha la necessità e la possibilità di utilizzare quelle risorse, perché non si deve lasciare aperta questa possibilità? Ma non c'è dubbio onorevole Sunseri. Per

quanto mi riguarda una legge, qualsiasi essa sia, che viene scritta, ha valore dal momento della promulgazione e della pubblicazione in Gazzetta. Punto. Ma non è che c'è bisogno di scriverlo, per cui le coperture di questa norma valgono ovviamente dal momento della pubblicazione nella Gazzetta, se poi esistono altre risorse ed il Governo ritiene di fare delle manovre di ingegneria finanziaria...

SUNSERI. Ma questa norma serve a dire "o...", "o..." Presidente, non possiamo dire...

PRESIDENTE. Ma non c'è dubbio che deve valere già oggi.

SUNSERI. No, no, ma in norma non possiamo dire "o...", "o...", non possiamo dire "o con queste somme o con quelle che verranno tra qualche giorno".

PRESIDENTE. Se c'è questo dubbio da parte di qualcuno, io ritengo, credo anche con l'appoggio degli Uffici che noi possiamo mettere la data, ma la data non può che essere quella di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, non ci possono essere date che ci inventiamo noi, perché non ha senso. Non è che possiamo aspettare la settimana... questa dal momento della Gazzetta Ufficiale vale, poi se dovessero essere liberate quelle somme non è che c'è nulla che vieta di inserire quelle somme nei capitoli di bilancio e utilizzare quelli per coprirli. E' una cosa che il Governo può fare tranquillamente.

Però voglio dire, stiamo parlando ancora per che cosa? E appunto non capisco... vi sto pure dicendo che inseriamo la data della pubblicazione, basta, fateci chiudere.

LUPO. Io sono d'accordo con la data di pubblicazione, con la data...

PRESIDENTE. Non ho capito niente, scusate.

LUPO. Sono d'accordo con scrivere "alla data di entrata in vigore della legge, di pubblicazione". Se entra in vigore lo stesso giorno, la cosa equivale, ma gli Uffici devono cominciare a fare gli impegni di spesa, dovrebbero sapere su cosa fare gravare questi impegni di spesa.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, ma non è che è un problema suo questo, non se l'abbia a male. E' un problema del Governo, noi facciamo leggi. La legge è coperta, e poi il Governo farà gli impegni di spesa che ritiene di dovere fare.

LUPO. Ma non li può fare gli impegni di spesa se non sa su quale capitoli fare gravare...

PRESIDENTE. Ma ci sono scritti i capitoli, sono questi.

LUPO. Comunque, è una responsabilità del Governo. Noi abbiamo...

PRESIDENTE. Infatti. Mettiamo...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non è una questione di lana caprina. Questa manovra è entrata e arrivata in Parlamento sul presupposto che oggi il Consiglio dei Ministri – tant'è che l'assessore Armao aveva dichiarato che il Presidente della Regione era stato convocato in Consiglio dei Ministri

proprio perché c'era all'esame del Consiglio dei Ministri l'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 – sulla base di questo presupposto la manovra era coperta.

Siete stati voi Uffici – Presidente mi ascolti però, quando finisce di parlare riprendo, siccome riguarda pure lei la questione – l'articolo 7 non è stato approvato, poi non so sarà approvato il giorno di Natale, il giorno di Santo Stefano, non ne ho idea, non sono previgente. Però un dato è certo. Gli Uffici hanno considerato necessario inserire una norma di salvaguardia. Giusto? Abbiamo certezza perché oggi il Parlamento approva che non c'è la modifica dell'articolo 7.

L'Assemblea regionale deve dare certezza alla copertura di questa legge, quindi non può dire se ci sarà quella scatterà quell'altra. Lo potevamo fare nelle ore in cui non sapevamo che cosa sarebbe successo durante la giornata, ma mi pare che adesso, a quest'ora della serata, siamo certi che l'articolo 7 non c'è. Quindi, la norma deve prevedere che le coperture previste dal disegno di legge devono fare riferimento al decreto legislativo n. 111 del 2020, così come suggerito e proposto dallo stesso Governo, prima come norma di salvaguardia, ora come norma certa. Quindi se non facciamo questo, noi contribuiamo a dare elementi di incertezza alle coperture. Perché – ripeto – le coperture devono essere un atto certo dell'atto legislativo. Da questo punto di vista credo che basti riscrivere l'articolo 3.

PRESIDENTE. Assessore Armao, io ora mi sono informato con gli Uffici, però una voce del Governo la vorremmo sentire. Dite la vostra.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, noi l'abbiamo detta più volte la nostra. Io sono intervenuto già due volte su questo tema. Per noi le coperture ci sono, sono state approvate dalla Commissione Bilancio, e quindi l'eccellentissimo Parlamento può andare al voto.

PRESIDENTE. Siccome io non sono né mago Zurlì né ho la scienza di tutto, io devo consultarmi quando faccio le cose. Per cui, mi sto consultando. Mi viene detto che, dal punto di vista politico, se noi mettiamo una data è ovvio che, facilmente, il Consiglio dei Ministri farà il suo Consiglio dei Ministri il giorno dopo e, quindi, ce la rende di fatto perfettamente inutile. Se non mettiamo la data, gli Uffici mi dicono, e io non posso avere dubbi che sia così, che comunque nel momento in cui la legge viene promulgata e pubblicata sulla Gazzetta, è legge.

In questo momento le coperture che ci sono, sono quelle previste, che ci sia poi un articolo 3 con causa di salvaguardia e quant'altro, nel momento in cui al momento della pubblicazione il Consiglio dei Ministri non ha approvato l'articolo che prevede il ... il problema non può esistere. Ma mettere una data significa crearci dei problemi da soli. Questo è quello che mi viene spiegato.

Per cui dico che, siccome senza data, comunque, la pubblicazione di una legge determina la partenza di quella legge, è chiaro che se quella legge viene comunque coperta, perché l'unica certezza che ho è che è coperta, sennò non l'avremmo potuta portare in Aula, questo è sicuro. Dopodiché, i problemi del Governo, come cambiare, quando riceverà quei soldi, sono problemi che non ci possiamo porre noi, io nei vostri confronti non saprei cosa rispondervi.

Per cui, se il Governo insiste nel farla, nel votarla senza data io, avendo il supporto degli Uffici che mi dicono che senza data non esiste problema, perché comunque dal momento della pubblicazione della legge, la legge diventa legge per cui con le coperture che ha, io la metto in votazione così, poi se qualcuno vuole votare contro, voti contro, io cerco sempre di trovare una soluzione ma in questo caso soluzione non ce ne può essere.

Sia gli Uffici che gli altri mi chiedono di andare avanti su questa cosa, pertanto, pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 3 è approvato con il voto contrario del PD e del Movimento Cinque Stelle.  
Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, prendete posto per la votazione finale del disegno di legge. Subito dopo la votazione sono convocati i Capigruppo in Sala Pompeiana.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 (n. 910/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022» (n. 910/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	58
Votanti .....	48
Maggioranza .....	25
Favorevoli .....	29
Contrari .....	19
Astenuti .....	0

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, domani non c'è bisogno di venire perché la incardiniamo, e a questo punto io con i Capigruppo mi metto d'accordo su che cosa portare, e la trattiamo lunedì. Per cui, la seduta è tolta ed è rinviata a lunedì 28 dicembre 2020.

**La seduta è tolta alle ore 22.23 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

**238ª SEDUTA PUBBLICA**

*Lunedì 28 dicembre 2020 – ore 16.00*

**ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (D.E.F.R.) PER GLI ANNI 2021-2023 E RELATIVA NOTA DI AGGIORNAMENTO**

*Relatore:* on. Savona

**III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio I)

*Relatore:* on. Savona

- 2) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Lo Curto

- 3) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Pellegrino

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1877 - Chiarimenti in merito ai criteri utilizzati dalle singole Federazioni sportive e regionali per l'erogazione delle quote del piano di riparto, in ottemperanza alla l.r. n. 8 del 1978.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Di Paola Nunzio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1878 - Notizie in merito all'erogazione dei fondi destinati alle imprese gravemente colpite dai nubifragi del 2018 nella Valle del Dittaino.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Lantieri Annunziata Luisa

N. 1879 - Chiarimenti in ordine alla sospensione del rilascio dei titoli abilitativi in ambito edilizio da parte dei Comuni.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 1886 - Interventi per l'avvio dei percorsi di terza annualità nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Tancredi Sergio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Pagana Elena

N. 1890 - Ripristino di posti letto temporaneamente dismessi nel Presidio Ospedaliero di Paternò (CT).

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 1891- Chiarimenti in merito alla ipotesi di soppressione e accorpamento, ad altre unità operative, della Condotta Agraria di Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Papale Alfio

N. 1894 - Inserimento tra le aree protette del bacino idrografico del Fiume Nocella e del relativo territorio.

- Assessore Territorio e Ambiente

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 1895 - Richiesta urgente di chiarimenti in merito alla grave carenza di personale medico presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone dell'ASP di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1898 - Chiarimenti in ordine alle difficoltà di gestione dei posti letto destinati alle terapie intensive ordinarie e d'urgenza negli ospedali di Palermo e del comprensorio.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1899 - Chiarimenti circa l'effettiva tutela del diritto alla salute in relazione all'attuale pandemia da Covid-19.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Caputo Mario

N. 1901 - Chiarimenti sulla mancata manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici siti nella frazione di Cassibile a Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1905 - Iniziative per la stabilizzazione dei Vigili del fuoco precari discontinui.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Economia

Figuccia Vincenzo

N. 1908 - Chiarimenti in merito alla 'premiabilità Covid-19' riconosciuta per le prestazioni rese dal personale impegnato nell'emergenza sanitario, e non anche al personale del Servizio 118.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

De Luca Antonino; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1909 - Urgenti provvedimenti per lo stato di abbandono in cui versa il molo Favalaro, il porto, la costa e i fondali, a causa delle imbarcazioni per approdi clandestini dell'isola di Lampedusa.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Caputo Mario

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1880 - Chiarimenti sulla vicenda relativa alla decadenza di un componente del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide e sulle procedure adottate dal dipartimento regionale delle autonomie locali.

- Presidente Regione  
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica  
Cafeo Giovanni Luca

N. 1881 - Chiarimenti in ordine alle proposte di interventi da inserire nel 'Recovery Plan' e da realizzarsi nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

- Presidente Regione  
- Assessore Infrastrutture e Mobilità  
Cannata Rossana

N. 1882 - Chiarimenti in ordine alla possibilità di prevedere una quota percentuale dei posti, nei rispettivi bandi di selezione, da riservare ai medici, agli infermieri e al personale che ha prestato servizio durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

- Presidente Regione  
- Assessore Salute  
Cannata Rossana; Galvagno Gaetano; Amata Elvira

N. 1883 - Notizie in ordine al possibile inserimento della figura dell'assistente sociale nelle USCA.

- Presidente Regione  
- Assessore Salute  
Cannata Rossana; Amata Elvira

N. 1884 - Chiarimenti in merito all'autonomia del Vice Presidente di Riscossione Sicilia S.p.A. alla carica di Presidente.

- Presidente Regione  
Sunseri Luigi; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1885 - Notizie in ordine agli interventi di manutenzione e restauro del Ponte dell'Ammiraglio sito a Palermo.

- Presidente Regione  
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana  
Schillaci Roberta; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1887 - Chiarimenti in merito ai limiti di accessibilità previsti dall'autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione consortile sito in contrada Canalicchio a servizio dei Comuni di Siracusa, Florida e Solarino.

- Presidente Regione  
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1889 - Chiarimenti circa la rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento agricoltura ed in particolare per l'AREA 8 relativa alla ex provincia di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea  
Arancio Giuseppe Concetto

N. 1892 - Interventi urgenti per la stabilizzazione del personale precario in servizio presso l'ASP di Palermo.

- Assessore Salute  
Lentini Salvatore

N. 1893 - Trasferimento della gestione dei fruitori del reddito di cittadinanza ai rispettivi comuni di residenza.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro  
Lo Giudice Danilo

N. 1896 - Notizie in merito alle misure attuate per favorire l'accesso delle aziende siciliane alle risorse finanziarie messe a disposizione dal 'Patto per l'Export' con particolare riferimento al fondo rotativo 394/81.

- Assessore Attività produttive  
Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1897 - Chiarimenti sulla mancata comunicazione al Ministero Infrastrutture e Trasporti dei dati relativi ai servizi supplementari attivati e/o programmati nel settore del TPL a seguito dell'emergenza da Covid-19.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità  
Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1900 - Interventi e iniziative per garantire la continuità territoriale della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità  
Papale Alfio

N. 1902 - Chiarimenti in merito allo svolgimento dell'attività di impresa ad opera degli esercenti di spettacoli viaggianti.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive  
Catalfamo Antonio

N. 1903 - Interventi urgenti per il contrasto al pascolo abusivo dei bovini nel Comune di Monterosso Almo (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Salute

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 1904 - Interventi sulle strutture ospedaliere di Catania in relazione all'attuale emergenza Covid-19.

- Presidente Regione
  - Assessore Salute
- Papale Alfio

N. 1906 - Chiarimenti circa il blocco dei lavori per la demolizione e ricostruzione del Ponte Agrò nella S.S. 114.

- Presidente Regione
  - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Lo Giudice Danilo

N. 1907 - Notizie in ordine al Protocollo d'Intesa per l'adozione delle linee guida regionali sui criteri di ripartizione dei fondi contrattuali del personale del S.S.R. con esclusione dei medici convenzionati del Servizio 118.

- Presidente Regione
  - Assessore Salute
- Amata Elvira

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 364 - Chiarimenti circa il progetto 'Meridiano Sanità Sicilia - La sanità post COVID-19: dall'attrattività dell'ecosistema salute alla competitività del sistema economico'.

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele; Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

N. 365 - Nomina del Garante regionale per le persone con disabilità.

- Assessore Salute
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Barbagallo Anthony Emanuele

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

**Annunzio di mozioni**

N. 483 - Concessione ed erogazione di un'indennità 'una tantum', a compensazione del mancato reddito, in favore dei lavoratori/venditori ambulanti delle città siciliane dichiarate zona rossa.

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

Presentata il 11/12/20

N. 484 - Iniziative volte al superamento delle criticità relative alla somministrazione di terapie farmacologiche a base di cannabis.

Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Pagana Elena

Presentata il 11/12/20

N. 485 - Interventi urgenti a favore dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

Assenza Giorgio; Aricò Alessandro; Zitelli Giuseppe; Galluzzo Giuseppe

Presentata il 16/12/20

N. 486 - Iniziative in ordine alla discarica di Lentini (SR).

Barbagallo Anthony Emanuele; Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

Presentata il 16/12/20

N. 487 - Valorizzazione dei complessi storico-monumentali del castello di Lombardia e della Torre Federico II, siti nel Comune di Enna.

Di Mauro Giovanni; Lentini Salvatore; Compagnone Giuseppe

Presentata il 16/12/20

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.